



Flessibilità e nuove forme di lavoro: le collaborazioni coordinate e continuative

Rapporto ISFOL
Febbraio 2002

a cura di
Andrea Borgarello

con la collaborazione di
Francesca Cornaglia

Indice

1. Note introduttive

2. Un primo tentativo di analisi

2.1. Possibili motivi della contraddizione tra fonti statistiche

3. Caratteristiche dei lavoratori con contratti di collaborazione

3.1. Iscritti

3.1.1 Iscritti al parasubordinato per area geografica, genere e classi di età

3.2. Contribuenti

3.2.1 Principali differenze fra collaboratori contribuenti e iscritti

3.2.2 Livelli contributivi

3.2.3 Attività del contribuente

3.2.4 Settore economico del committente

4. La difficoltà di una valutazione d'impatto

Appendice statistica

Appendice normativa

Bibliografia

Indice delle tabelle

- Tabella 1** Confronto fra lavoro subordinato e autonomo
- Tabella 2** Occupazione (ISTAT) e iscritti lavoro subordinato (INPS)
- Tabella 3** Occupazione (ISTAT) e collaboratori contribuenti (INPS)
- Tabella 4** Lavoratori parasubordinati per categoria (1996-1999)
- Tabella 5** Iscritti al parasubordinato per regione di residenza (1999)
- Tabella 6** Iscritti al parasubordinato per classi di età (1996-1999)
- Tabella 7** Rapporto collaboratori contribuenti/iscritti (1996-1999)
- Tabella 8** Rapporto collaboratori contribuenti/iscritti per genere, (1996-1999)
- Tabella 9** Collaboratori contribuenti suddivisi per aliquota contributiva (1999)
- Tabella 10** Distribuzione dei collaboratori/committenti per numero di committenti/collaboratori (1999)
- Tabella 11** Imprese che utilizzano forme di lavoro atipico per attività economica (incidenza percentuale), 1997
- Tabella 12** Percentuale dei contribuenti per settore economico e regione geografica (1999)
- Tabella 13** Contribuenti per attività e settore economico (1999)

Indice delle figure

- Figura 1** **Occupazione e iscritti lavoro subordinato, 1994-2000**
- Figura 2** **Iscritti al parasubordinato per area geografica (1996-1999)**
- Figura 3** **Proporzione di donne nel parasubordinato per area geografica
(1996-1999)**
- Figura 4** **Collaboratori contribuenti suddivisi per genere (1996-1999)**
- Figura 5a** **Collaboratori contribuenti suddivisi per genere e classe contributiva
(1999)**
- Figura 5b** **Curva di concentrazione dei collaboratori per uomini e donne (1999)**
- Figura 6a** **Attività collaboratori contribuenti (1999)**
- Figura 6b** **Attività “corrette” collaboratori contribuenti (1999)**
- Figura 7** **Settore economico dei collaboratori contribuenti (1999)**
- Figura 8** **Incremento dei collaboratori contribuenti per settore economico
(1996-1999)**

1. Note introduttive

Il “lavoro parasubordinato” è una denominazione introdotta nel 1995 dall’INPS che comprende i collaboratori coordinati e continuativi, i titolari di partita IVA (liberi professionisti) ed altre tipologie minori¹.

I “collaboratori” sono legati ad un’azienda da un contratto di collaborazione coordinata e continuativa, senza esclusività, senza mezzi organizzati e con retribuzione periodica prestabilita.

Il lavoro dei “professionisti”, iscritti ad un albo o ad un ordine professionale, è caratterizzato da autonomia, abitualità, professionalità e non imprenditorialità.

Tra le diverse componenti del lavoro parasubordinato, le collaborazioni coordinate e continuative (CCC) costituiscono la parte più numerosa (circa 90%), più facilmente visibile e misurabile. E’ una tipologia di rapporto di lavoro che non instaura un rapporto di subordinazione tra datore di lavoro e lavoratore, ma stabilisce modalità, durata e corrispettivo retributivo di una prestazione lavorativa svolta da un prestatore d’opera per conto di un committente. Tre sono, dunque, gli elementi che definiscono il rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, tutti compatibili con l’assenza di subordinazione:

- *la coordinazione*: la prestazione ha inerenza con l’attività del committente, pur essendo autonoma per quanto concerne i tempi, i luoghi, le modalità operative;
- *la continuità*: la prestazione ha carattere reiterato non occasionale;
- *la natura prevalentemente personale dell’opera*: è escluso il carattere imprenditoriale dell’attività, pur caratterizzandosi per il contenuto professionale, per la prevalenza dell’attività di lavoro del prestatore rispetto alle strutture di tipo materiale, all’organizzazione e ai capitali.

E’ una forma d’impiego che sta in una posizione intermedia tra il lavoro autonomo ed il lavoro subordinato, la cui classica distinzione (Tabella 1) è sempre più sfumata per l’aumento di forme non tradizionali di lavoro indipendente.

¹ Ci sono delle collaborazioni atipiche in diversi settori: nel campo delle assicurazioni, i "produttori d'affari assicurativi" sottoscrivono contratti di collaborazione vincolati all'apertura di partita Iva individuale; i commercianti che assistono i titolari di negozi nella vendita e nel rapporto con i fornitori in virtù di contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Nel settore dell'abbigliamento, i tecnici di produzione che seguono l'attività dei laboratori con contratti di collaborazione. Negli studi medici, gli infermieri che lavorano con contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Nel settore dei servizi, gli addetti ai recapiti o alla lettura dei contatori. Nel settore turistico, gli animatori sportivi reclutati con contratti di prestazione di opera intellettuale.

Tabella 1
Confronto fra lavoro subordinato e autonomo

	LAVORO SUBORDINATO	LAVORO AUTONOMO
ELEMENTI ESSENZIALI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ vincolo di subordinazione verso il datore di lavoro ▪ assoggettamento gerarchico ▪ oggetto del contratto è prestazione lavorativa non risultato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ non esiste vincolo di subordinazione verso committente ▪ opera in modo indipendente, salvo indicazione del committente ▪ oggetto della prestazione è il risultato
ELEMENTI SUSSIDIARI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ nessuna proprietà di mezzi / attrezzature ▪ inserimento nell'organico aziendale ▪ rispetto di tempi prefissati di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ non inserimento nell'organico / commistione con personale dipendente ▪ pluricommissione ▪ autonomia tecnica ▪ compenso per opera resa

In Italia il fenomeno è emerso con l'introduzione della contribuzione previdenziale obbligatoria nel 1996 e l'istituzione di un apposito fondo previdenziale INPS a gestione separata².

A parte la definizione del codice di procedura civile (art. 409) e l'istituzione del fondo, non esiste una normativa specifica dei rapporti di para-subordinazione. L'unica ipotesi di riferimento è il disegno di legge Smuraglia³, che non è stato comunque approvato in tempo utile prima dello scioglimento delle Camere nel 2001.

Il vuoto legislativo in fatto di tutela dei diritti e della sicurezza dei lavoratori con tali forme contrattuali ha portato al ricorso ad accordi che hanno assunto una valenza paralegislativa⁴. Le intese hanno interessato in particolare tre settori assolutamente eterogenei: pubblico impiego, non-profit e, infine, l'area dei call-centers e delle società di ricerche di mercato; ciò testimonia l'eccellente capacità della parasubordinazione, delle collaborazioni, di assecondare le esigenze di organizzazione del lavoro più flessibile.

A differenza del lavoro interinale, i soggetti coinvolti in questa forma contrattuale sono solo due: lavoratori e imprese. Le imprese a volte ricorrono ai lavoratori parasubordinati in misura marginale, in altri casi basano la propria attività sul loro utilizzo; questo perché l'attività conosce alti e bassi più facili da gestire con forme di lavoro flessibile, oppure perché per natura dipendono da collaborazioni esterne. Spesso sono imprese tradizionali che si avvalgono del professionista per adempimenti periodici di carattere fiscale, contributivo o contabile. Istituti di ricerche di mercato, aziende editoriali rappresentano due degli esempi tipici di tali soggetti.

Le logiche che spiegano i modelli di ingresso nel lavoro parasubordinato possono essere due: una determinata dalla spinta della disoccupazione, basata sulla logica del bisogno economico, l'altra frutto di un impulso imprenditoriale. La maggior parte dei parasubordinati non era mai stata iscritta all'INPS. Consistente è anche la quota di ex lavoratori dipendenti e di ex pensionati (si può ipotizzare che si tratti di pre-pensionati o di pensionati di anzianità).

² Vedi appendice A1

³ Vedi appendice A2.

⁴ Ad esempio gli accordi sottoscritti con "Compagnia delle Opere" e con "Ministero dei Beni Culturali" oppure con singole aziende quali Atesia e Telcos. Vedi appendice A3.

2. Un primo tentativo di analisi

Nonostante nel 2000 vi sia stata una ripresa delle assunzioni a tempo indeterminato, in anni recenti i nuovi avvii sono avvenuti per circa il 60% in forme temporanee/atipiche.

I contratti di collaborazione coordinata e continuativa (CCC), esistenti già prima dell'istituzione della gestione separata dell'INPS⁵, hanno esibito negli ultimi anni una espansione di notevole importanza (dal 1996 al 2000 i CCC sono quasi raddoppiati). La presenza femminile nei contratti di collaborazione, rispetto alle tradizionali forme contrattuali, è molto elevata: nel 1999 il peso delle donne con CCC sull'occupazione totale femminile era pari al 10,4%, mentre quello degli uomini sul totale dell'occupazione maschile era del 7,4%. In particolare, sul totale degli occupati con contratti di collaborazione, al Sud le donne sono la maggioranza. La maggiore concentrazione di lavoratori con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, in tutta Italia, si ha nella fascia d'età 30-39 anni, che da sola raccoglie circa un lavoratore su tre. La distribuzione per età non è dissimile da quella dell'occupazione totale. In media, un lavoratore a collaborazione ha un'età di poco meno di 40 anni. Questo sembra confermare che il lavoro a prestazione non costituisca soltanto una modalità di accesso al lavoro, ma tenda a configurarsi come una forma permanente di occupazione. Infine, nel 1999, mediamente un lavoratore ha percepito un compenso lordo di 11588 Euro⁶ (22.438.000 lire) all'anno. Per un'analisi descrittiva più accurata del fenomeno si rimanda al paragrafo 3.

Uno degli interrogativi, che emergono constatando il consistente incremento dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa, è l'impatto degli stessi sul livello dell'occupazione.

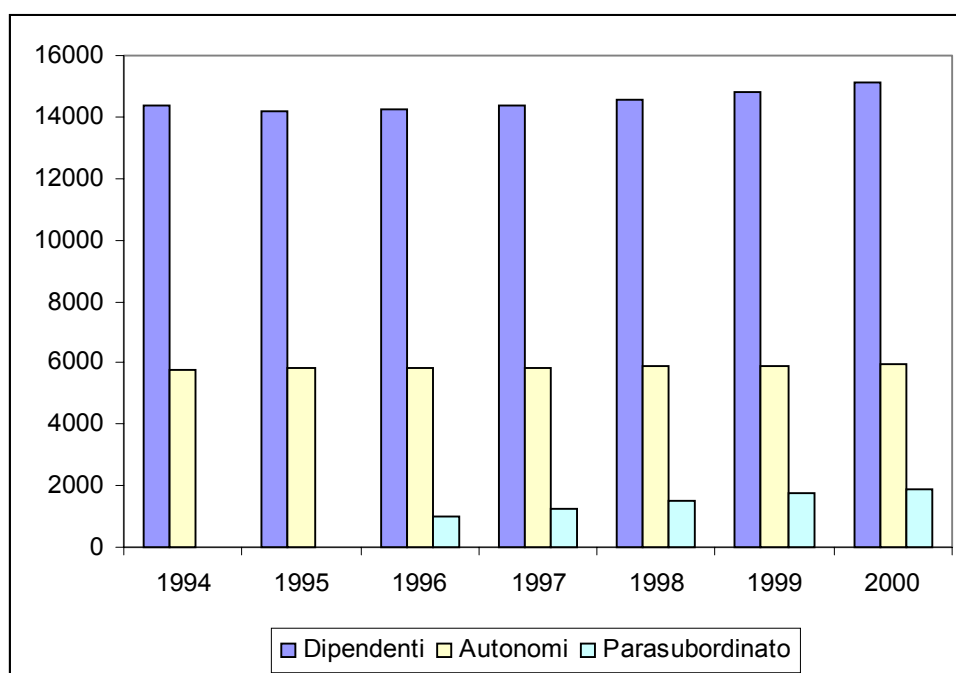
In teoria ci si attenderebbe che il numero di lavoratori autonomi si muovesse di conserva con quello dei lavoratori parasubordinati con un contratto CCC. Questi ultimi, infatti, dovrebbero rientrare a tutti gli effetti tra i lavoratori autonomi. Pertanto, ogni nuovo contratto CCC, che allo stesso tempo dia origine ad un nuovo posto di lavoro (e vedremo in seguito come non sempre avviene così), dovrebbe accrescere di un'unità la numerosità dei lavoratori autonomi (salvo il fatto che un altro posto di lavoro non venga distrutto).

In questo paragrafo eseguiamo una prima analisi del fenomeno. In particolare, impostiamo un confronto fra gli autonomi, i dipendenti, gli occupati nel loro complesso e i lavoratori con un contratto CCC. Per effettuare questo confronto abbiamo fatto uso di due diverse fonti di dati, la Rilevazione Trimestrale della Forza Lavoro dell'ISTAT (RTFL) e l'archivio amministrativo dell'INPS. Dal primo abbiamo estratto gli andamenti nel tempo dei livelli di occupazione per i due "tipi" di lavoratore, dipendente ed autonomo, dal secondo abbiamo ricavato le informazioni relative agli iscritti alla Gestione separata dei parasubordinati.

⁵ I contratti di collaborazione coordinata e continuativa erano già contemplati dal vecchio codice di procedura civile, quindi vennero ridefiniti per legge negli anni settanta e negli anni ottanta ricevettero uno specifico trattamento fiscale. Cfr. Altieri, Carrieri (2000).

⁶ La retribuzione media è stata ricavata utilizzando le informazioni relative alla contribuzione media annuale del lavoratore ed all'aliquota contributiva. Confronta il par. 3.

Figura 1
Occupazione e iscritti lavoro subordinato, 1994-2000



Nota: valori espressi in migliaia; anno 2000 dato provvisorio.

Fonte: occupazione, fonte ISTAT (RTFL); iscritti lavoro subordinato, fonte INPS.

In Figura 1, i cui valori sono riportati nella Tabella che segue, sono rappresentati da un lato i livelli di occupazione rilevata da fonti ISTAT, e dall'altro il numero degli iscritti alla Gestione separata dei parasubordinati⁷ dell'INPS. La nascita di questo fondo INPS risale al 1996 e per questo motivo il confronto sarà eseguito limitatamente al periodo 1996-00⁸.

Tabella 2
Occupazione (ISTAT) e iscritti lavoro subordinato (INPS)

	Occupati	Autonomi	Dipendenti	Parasubordinato
1994	20154	5798	14356	-
1995	20026	5821	14205	-
1996	20125	5853	14272	974
1997	20207	5835	14372	1277
1998	20435	5886	14549	1531
1999	20692	5869	14823	1746
2000	21080	5949	15131	1897 ^(a)
Incremento 1996-00	955	96	859	923

Nota: valori espressi in migliaia; ^(a) dato provvisorio.

Fonte: occupazione, fonte ISTAT (RTFL); iscritti lavoro subordinato, fonte INPS.

⁷ Si ricorda che la percentuale di collaboratori coordinati e continuativi, rispetto agli iscritti al fondo, è del 90% ed è rimasta costante nell'arco temporale considerato.

⁸ Il dato relativo all'anno 2000 è un dato provvisorio.

In Tabella 2, ultima riga, viene messa in evidenza la differenza fra i livelli dell'occupazione nel 1996 e nel 2000. I risultati indicano che, secondo le fonti ISTAT, l'occupazione complessiva è aumentata di circa 950mila lavoratori, dei quali 859mila dipendenti e 96mila lavoratori autonomi. Tra questi, in teoria, dovrebbero trovarsi almeno buona parte degli iscritti al fondo speciale INPS che svolge attività di lavoro parasubordinato. Il numero di questi ultimi ha, nell'arco di questi cinque anni, subito una notevole espansione (923mila nuovi iscritti). Ciò appare in netto contrasto con l'ipotesi secondo la quale, ad un aumento dei contratti di collaborazione, dovrebbe corrispondere un quasi corrispondente incremento del numero dei lavoratori autonomi. Bisogna però considerare che le due sezioni della tabella, occupazione e parasubordinato, si riferiscono a dati non confrontabili direttamente fra loro. La voce "occupazione", infatti, si riferisce alla stima ISTAT del numero di lavoratori occupati in media nell'anno; la voce "parasubordinati" considera, invece, tutti i lavoratori che si iscrivono alla Gestione separata dell'INPS durante l'anno, anche nel caso, ad esempio, in cui l'iscrizione avvenga a seguito di una collaborazione della durata di una sola settimana. Al fine di rendere omogenei i due occorrerebbe poter convertire i CCC in unità di lavoro annuali, ma questa operazione non è possibile sia per carenza di dati, sia poiché i CCC hanno natura di contratti di prestazione d'opera. Come vedremo (confronta paragrafo 3) il compenso medio annuale dei collaboratori iscritti al fondo INPS è superiore a 20.000.000 di lire (10.340 euro). Si può quindi supporre che la differenza fra il numero di iscritti alla gestione e un ipotetico numero equivalente di unità di lavoro non sia drammaticamente alta.

La Tabella seguente è necessaria per capire se il contrasto tra le fonti ISTAT e INPS è ugualmente accentuato in tutti i gruppi di contribuenti. La Tabella 3 è però riferita ai contribuenti al fondo speciale INPS, con una scomposizione per sesso e classe di età. Il riferimento ai contribuenti è opportuno, poiché, come si è già accennato, è possibile che alcuni iscritti siano "silenti", e cioè abbiano svolto attività di lavoro parasubordinato in qualche momento precedente alla rilevazione, e per questo si siano iscritti al Fondo, ma che non ne stiano svolgendo al momento. Una rapida lettura indica che nel gruppo di età (30-39), sia tra maschi che femmine, il contrasto tra le fonti è modesto, mentre è assai vistoso nelle altre fasce. Tra gli uomini, il numero di autonomi è dato in aumento di 68mila unità tra il 1996 e il 1999, mentre il numero di contribuenti al fondo speciale INPS cresce di 72mila unità. Tra le donne, l'incremento nel numero di lavoratori autonomi si misura in 49mila unità, e quello dei contribuenti parasubordinati in 55mila. Il contrasto è anche relativamente modesto tra gli ultra 60-enni, di ambedue i sessi. Per contro, in tutte le altre classi di età il numero di lavoratori autonomi appare in flessione, mentre risulta sempre in notevole crescita il numero di iscritti al fondo INPS.

L'indicazione che si trae da questa lettura è abbastanza confortante: nella classe di età 30-39, che contiene il "fiore" della forza-lavoro, sia tra uomini che tra donne, la crescita nel numero di contribuenti al Fondo Speciale pressoché corrisponde all'incremento che l'ISTAT riscontra nel lavoro autonomo. Si tratta, a quanto pare, di persone che lavorano a tempo pieno come collaboratori parasubordinati, e che percepiscono correttamente il loro status di lavoratori autonomi. In tutte le altre classi di età, da quelle giovanili fino a quelle degli anziani (con meno di 60 anni), la contribuzione al fondo speciale INPS non sembra avere alcuna ripercussione sulla "percezione" del proprio status lavorativo, così come viene colto dalla Indagine Trimestrale sulle Forze di Lavoro ISTAT. E' probabile, ma non è dato averne conferma per mancanza di dati adeguati, che nel più dei casi si tratti di collaborazioni saltuarie e/o a tempo determinato, nonché di modesta entità. Per cui le persone intervistate, anziché dichiararsi lavoratori autonomi, dichiarano una posizione diversa (non necessariamente appartenente alla forza-lavoro).

Tabella 3
Occupazione (ISTAT) e collaboratori contribuenti (INPS)

	Donne	meno di 20	20-24	25-29	30-39	40-49	50-59	60 e oltre	Totale
1996	Occupazione	145	637	1045	2218	1876	968	233	7122
	Autonomi	28	84	188	464	437	342	141	1684
	Dipendenti	117	554	856	1754	1439	626	91	5438
	Collab contr	13	46	59	94	62	39	10	324
1997	Occupazione	133	637	1045	2218	1876	968	233	7110
	Autonomi	30	80	176	475	430	333	147	1671
	Dipendenti	103	540	847	1799	1479	654	99	5521
	Collab contr	16	62	80	130	81	52	14	434
1998	Occupazione	125	618	1036	2342	1951	1045	229	7345
	Autonomi	29	78	185	488	429	345	137	1691
	Dipendenti	97	540	851	1854	1522	700	92	5654
	Collab contr	9	58	91	147	90	63	16	474
1999	Occupazione	118	621	1046	2430	1995	1095	226	7531
	Autonomi	27	83	169	513	427	341	142	1702
	Dipendenti	91	538	877	1917	1568	754	84	5829
	Collab contr	5	49	94	149	85	59	16	457
Incremento (1996-99)	Occupazione	-27	-16	1	212	119	127	-7	409
	Autonomi	-1	-1	-19	49	-10	-1	1	18
	Dipendenti	-26	-16	21	163	129	128	-7	391
	Collab contr	-8	3	35	55	22	19	7	133

	Uomini	meno di 20	20-24	25-29	30-39	40-49	50-59	60 e oltre	Totale
1996	Occupazione	250	897	1574	3828	3507	2249	700	13003
	Autonomi	50	179	423	1165	1050	857	445	4169
	Dipendenti	201	718	1150	2663	2456	1392	255	8834
	Collab contr	3	26	47	108	100	91	33	408
1997	Occupazione	231	884	1542	3917	3509	2200	731	13015
	Autonomi	48	175	396	1197	1042	840	467	4164
	Dipendenti	183	709	1146	2721	2467	1361	264	8851
	Collab contr	3	32	60	138	123	118	49	524
1998	Occupazione	227	871	1518	4006	3505	2239	724	13090
	Autonomi	49	170	393	1228	1041	849	465	4196
	Dipendenti	178	701	1125	2779	2464	1390	258	8894
	Collab contr	3	35	71	170	151	149	66	646
1999	Occupazione	202	841	1520	4065	3511	2307	714	13160
	Autonomi	37	153	383	1233	1044	855	461	4166
	Dipendenti	165	688	1137	2832	2467	1452	253	8994
	Collab contr	3	35	77	181	156	152	75	678
Incremento (1996-99)	Occupazione	-48	-56	-54	237	4	58	14	157
	Autonomi	-13	-26	-40	68	-6	-2	16	-3
	Dipendenti	-36	-30	-13	169	11	60	-2	160
	Collab contr	1	10	30	72	56	60	42	270

Fonte: occupazione, fonte ISTAT (RTFL); iscritti lavoro subordinato, fonte INPS.

2.1. Possibili motivi della contraddizione tra fonti statistiche

I motivi di incoerenza fra le fonti statistiche ISTAT e INPS sembrano quindi potersi attribuire a tre ordini di fattori:

- 1 I CCC non hanno alcun vincolo di reddito e non sono incompatibili con altri rapporti di lavoro, sia autonomo che dipendente. Quindi, un individuo che occupi già una posizione lavorativa alle dipendenze o come lavoratore autonomo, può diventare collaboratore con un diverso committente. Ciò implica che i nuovi contratti CCC, se vengono stipulati da individui che hanno già un'altra occupazione, non rientrano nel conteggio dei nuovi posti di lavoro. Inoltre l'iscrizione al fondo speciale può avvenire a seguito di una collaborazione della durata di una sola settimana (i CCC hanno natura di contratti di prestazione d'opera).
- 2 Se un lavoratore modifica il proprio rapporto di lavoro, ciò comporta semplicemente una trasformazione di contratto che non implica un posto di lavoro aggiuntivo (uno viene distrutto ed un altro viene creato). In tal caso, vi può essere una variazione nella numerosità delle categorie, autonomi e dipendenti, ma non nell'occupazione complessiva.
- 3 La base dati di riferimento per il conteggio dell'occupazione nel seguente studio è stata la Rilevazione Trimestrale della Forza Lavoro dell'ISTAT. Osservando il questionario sul quale si basa la citata rilevazione, si osserva che il quesito relativo al tipo di rapporto di lavoro (Quesito n.18⁹) non prevede una voce apposita per le collaborazioni coordinate e continuative. Ciò induce a pensare che l'intervistato, vista l'assenza di una voce ben definita nel questionario e, data la somiglianza che spesso sussiste nella sostanza di un rapporto di lavoro con forma contrattuale CCC e uno con un contratto da dipendente, possa affermare di essere un dipendente pur essendo un collaboratore.

⁹ Il Quesito 18 della RTFL (ISTAT) viene qui interamente riportato. “Qual è la posizione nella professione? 1) Alle dipendenze come: dirigente; direttivo - quadro; impiegato o intermedio; operaio, subalterno ed assimilati; apprendista; lavorante presso il proprio domicilio per conto di imprese. 2) Autonomo come: imprenditore; libero professionista; lavoratore in proprio; socio di cooperativa di produzione; coadiuvante”.

3. Caratteristiche dei lavoratori con contratti di collaborazione

Il presente paragrafo presenta un'analisi descrittiva dei contratti di collaborazione all'interno del mercato del lavoro italiano. I collaboratori saranno analizzati sia in qualità di iscritti al fondo INPS a Gestione separata sia in qualità di contribuenti dello stesso.

3.1 Iscritti

L'incremento dei lavoratori che, nel corso del tempo, hanno presentato domanda di iscrizione alla Gestione è stato notevole. Il loro numero, al netto delle cancellazioni, è passato, infatti, da 974.082 unità iscritte alla fine dell'anno 1996, a 1.897.348 individui iscritti alla fine del 2000 (dato provvisorio). La collettività attuale risulta dunque quasi doppia rispetto a quella iniziale: +94,8% nell'intero periodo.

La Tabella seguente riporta il numero degli iscritti, nel periodo 1996-99, e mette in evidenza il peso delle principali categorie che compongono il fondo sul totale dei lavoratori parasubordinati. Si osserva la netta prevalenza dei collaboratori, i quali, insieme ai collaboratori/professionisti, raggiungono il 90% del totale dei lavoratori iscritti al fondo. L'andamento nel tempo dei pesi delle varie categorie rimane quasi costante con un leggero aumento della presenza dei collaboratori a scapito dei professionisti.

Tabella 4
Lavoratori parasubordinati per categoria
(1996-1999)

	Anno				Incremento %
	1996	1997	1998	1999	1999/1996
Collaboratori	856.268	1.134.078	1.361.601	1.554.421	81,5
% su totale	87,9	88,8	88,9	89,0	
Collab./Profes,	11.411	16.109	25.564	32.503	184,8
% su totale	1,2	1,3	1,7	1,9	
Professionisti	106.413	126.548	143.657	158.933	49,4
% su totale	10,9	9,9	9,4	9,1	
Totale	974.082	1.276.735	1.530.822	1.745.857	79,2

Note: i dati si riferiscono al solo territorio nazionale al netto dei residenti all'estero.

Fonte: INPS

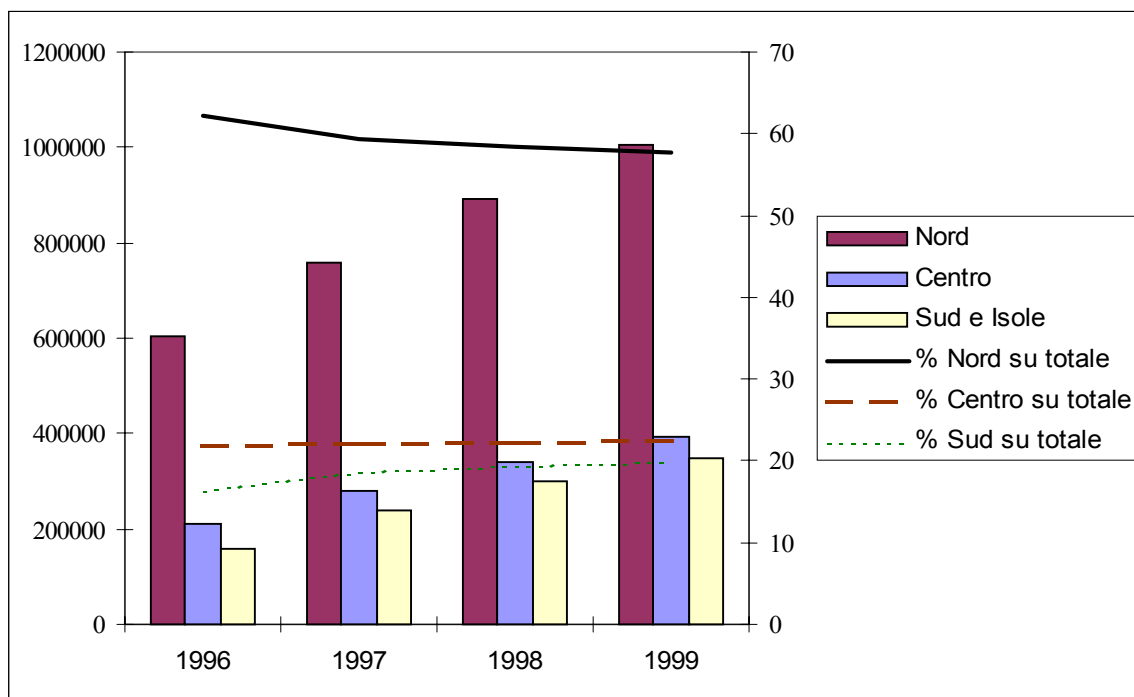
Questa suddivisione del lavoro atipico proposta dall'INPS appare allo stato attuale poco chiara. Nella categoria dei collaboratori puri – la prima – sono presenti infatti figure lavorative diverse, tra cui numerose situazioni lavorative che mascherano la condizione di lavoratori altrimenti subordinati: ad esempio gli addetti ai call-center presso le società di telefonia i quali svolgono attività prettamente esecutive e godono di un limitato grado di autonomia e flessibilità, soprattutto negli orari di lavoro. La seconda categoria, quella dei collaboratori/professionisti (lavoratori con partita IVA), rappresenta solo il 2% degli iscritti alla Gestione separata e raccoglie figure lavorative omogenee, le quali svolgono attività di

tipo intellettuale e creativo e il cui contenuto lavorativo presumibilmente presenta un elevato grado di autonomia e flessibilità. Essi svolgono le loro prestazioni in condizioni di ampia autonomia, indifferentemente o contemporaneamente, in uno studio proprio, direttamente presso il cliente o nella stessa impresa con cui sono coordinati. Infine, la terza categoria, comprende i collaboratori “professionisti” iscritti ad un ordine professionale o ad un albo da cui discendono una serie di trattamenti regolamentati e sono per lo più i praticanti legali, i procuratori, i giornalisti e i revisori.

3.1.1 Iscritti al parasubordinato per area geografica, genere e classi di età

Nella Figura 2 si presenta la distribuzione dei lavoratori parasubordinati per area geografica dal 1996 al 1999. In ogni anno si riporta inoltre la percentuale di iscritti in ciascuna delle tre regioni geografiche sul totale nazionale. La distribuzione degli iscritti sul territorio non è omogenea: alla fine dell'anno 1999 (Tabella 5) risiedeva nel Nord il 57,7% degli iscritti (rispetto al 51,7% degli occupati totali), contro il 22,4% del Centro (rispetto al 20,1% degli occupati totali) e il 19,9% del Sud (rispetto al 28,2% degli occupati totali). Gli andamenti nel tempo, evidenziano però una tendenza all'uniformità nella distribuzione geografica degli iscritti al parasubordinato, seppure il differenziale in termini assoluti rimanga ancora assai rilevante. Il Nord perde alcune quote a favore del Sud, mentre il Centro rimane tendenzialmente costante nell'arco temporale considerato. La rilevazione del 2000 (dato provvisorio) conferma la tendenza individuata, facendo registrare un leggero calo al Nord (57,2%) a favore del Centro (22,6%) e del Sud (20,2%)¹⁰.

Figura 2
Iscritti al parasubordinato per area geografica
(1996-1999)



Fonte: INPS

¹⁰ Confronta Appendice 2 per il prospetto sui dati provvisori dell'anno 2000.

Se eseguiamo con un maggior dettaglio l'analisi territoriale dei collaboratori coordinati e continuativi, Tabella 5 (Appendice 11), osserviamo che la Lombardia ha, in assoluto, il numero maggiore di collaborazioni, seguita dal Piemonte, Emilia Romagna e Veneto al Nord, Lazio e Toscana al Centro. Per quanto riguarda il Sud e le Isole è interessante notare l'elevato tasso di crescita, tra il 1996 e 1999, superiore al 100% in tutte le regioni, benché, in valori assoluti, il Sud rimanga ancora distante dalle regioni settentrionali. Le quote di occupati con contratti di CCC rispecchiano le quote di occupazione nazionale, salvo il caso della Lombardia che occupa il 18,5% della forza lavoro nazionale e utilizza il 25% dei contratti di CCC.

Tabella 5
Iscritti al parasubordinato per regione di residenza
(1999)

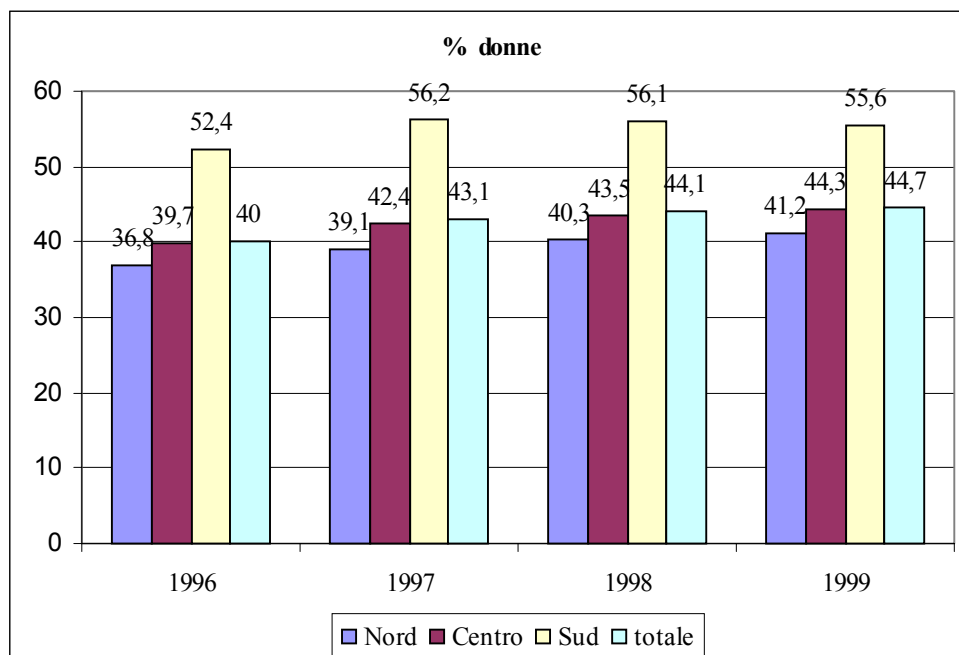
Regioni	Incremento %	Parasubordinato regione su tot. nazionale	Occupati regione su tot. nazionale
PIEMONTE	69,7%	7,6	8,3
VALLE D'AOSTA	92,9%	0,3	0,3
LOMBARDIA	64,7%	22,9	18,5
LIGURIA	84,7%	2,8	2,8
TRENTINO A.A.	74,7%	2,4	2,0
VENETO	66,1%	9,4	9,1
FRIULI V.G.	66,7%	2,7	2,3
EMILIA ROMAGNA	60,5%	9,6	8,4
<i>Nord</i>	<i>66,4%</i>	<i>57,7</i>	<i>51,7</i>
TOSCANA	67,8%	7,8	6,7
UMBRIA	92,7%	1,5	1,5
MARCHE	79,5%	2,7	2,8
LAZIO	101,7%	10,4	9,1
<i>Centro</i>	<i>85,4%</i>	<i>22,4</i>	<i>20,1</i>
ABRUZZO	108,1%	1,6	2,1
MOLISE	106,9%	0,4	0,5
CAMPANIA	121,0%	4,7	7,5
PUGLIA	120,8%	4,1	5,7
BASILICATA	134,0%	0,6	0,9
CALABRIA	143,3%	1,5	2,6
SICILIA	125,8%	4,8	6,4
SARDEGNA	104,5%	2,3	2,5
<i>Sud e Isole</i>	<i>120,5%</i>	<i>19,9</i>	<i>28,2</i>

Fonte: INPS

La composizione degli iscritti per genere risulta in continuo cambiamento per via della maggiore crescita della proporzione delle donne (confronta Appendice 4). Nel Sud, sorprendentemente, la maggioranza dei CCC sono donne (oltre il 55% nel 1999). Al Nord, invece, così come al Centro i lavoratori con CCC sono prevalentemente uomini. Vi è comunque una tendenza, anche nelle regioni settentrionali, ad un aumento della proporzione di donne rispetto a quella degli uomini. L'istogramma seguente (Figura 3) evidenzia queste

tendenze. Come si evince più avanti (Tabella 10), nel Sud vi è una quota particolarmente elevata di CCC presenti nei settori dell'agricoltura e dei servizi. Evidentemente è in questi settori dove vengono impiegate le donne.

Figura 3
Proporzione di donne nel parasubordinato per area geografica (1996-1999)



Fonte: INPS

Per quanto riguarda le categorie del parasubordinato individuate in Tabella 4 (collaboratori, collaboratori/professionisti e professionisti), le donne sono meno numerose degli uomini sia tra i collaboratori che tra i professionisti. Alla fine dell'anno 1999, la percentuale di donne è massima tra i collaboratori (46,3%), intermedia tra i collaboratori/professionisti (36,3%), minima tra i professionisti (31,2%)¹¹.

L'evoluzione nel tempo degli iscritti alla Gestione separata, non fa registrare sostanziali modifiche nella distribuzione per età né questa è dissimile da quella dell'occupazione totale (Tabella 6, Appendice 5). Un iscritto alla Gestione ha in media poco meno di 40 anni (39,9) e le donne hanno circa sei anni in meno degli uomini (36,6 anni contro 42,7). Come abbiamo già visto, la maggior concentrazione si ha nella fascia d'età che va dai 30 ai 39 anni. I lavoratori ultra 50-enni sono quasi il 25% di tutti gli iscritti, grosso modo tanti quanti i giovani al di sotto dei 30 anni. Infine è interessante mettere in rilievo il calo dei lavoratori parasubordinati con meno di 20 anni che dopo un consistente incremento, fra il 1996 e il 1997, diminuiscono bruscamente nei due anni successivi.

¹¹ Cfr. Alonzi et al. (2001).

Tabella 6
Iscritti al parasubordinato per classi di età
(1996-1999)

Anno	Età							Totale
	meno di 20	20-24	25-29	30-39	40-49	50-59	60 e oltre	
	<i>Valori percentuali</i>							
1996	1,6	8,2	13,5	28,5	22,9	18,2	7,1	100
1997	1,8	8,9	14,2	28,9	21,7	17,4	7,2	100
1998	1,2	8,7	14,9	29,5	21	16,9	7,8	100
1999	0,7	8	15,5	30,3	20,7	16,3	8,5	100

Fonte: INPS

3.2 I contribuenti

L'insieme dei contribuenti non coincide necessariamente con quello degli iscritti a causa della presenza di soggetti per i quali non risultano contributi accreditati. Molti soggetti rimangono, infatti, iscritti anche se nell'anno non hanno esercitato attività lavorative che comportino obblighi contributivi. I soggetti, che hanno invece effettuato versamenti contributivi alla Gestione separata dell'INPS, sono coloro che effettivamente hanno percepito redditi da tali collaborazioni e sui quali è opportuno concentrare l'attenzione. La conta dei contribuenti va però considerata con una certa cautela, stante la possibilità che l'archivio dei contribuenti non sia pienamente aggiornato ed allineato. Le differenze che emergono fra i due archivi (dei contribuenti e degli iscritti) sono inoltre dovute al fatto che i contributi vengono versati direttamente dai committenti¹², mentre le informazioni relative agli iscritti derivano direttamente dai collaboratori.

Le denunce trimestrali presentate dai committenti all'INPS consentono di osservare quanti collaboratori versano un'aliquota contributiva del 10% - per i soggetti coperti da altre forme di previdenza - e quanti una del 12% - per i soggetti privi di tutela previdenziale¹³. La proporzione di contribuenti con un'aliquota del 12%¹⁴ (66% circa nel 1999) ci permette quindi di dire che i due terzi del totale dei lavoratori che versano i contributi in questa Gestione, sono parasubordinati "puri"¹⁵, nel senso che hanno effettuato soltanto collaborazioni coordinate e continuative¹⁶. Per quanto concerne gli altri, cioè i parasubordinati che hanno effettuato prestazioni di lavoro di diversa natura, si evince, da uno studio eseguito su un campione longitudinale a cura dell'INPS¹⁷, che per circa la metà sono anche dipendenti (nel 1996 il 12,4% del totale) e per l'altra metà sono anche autonomi (nel 1996 l'11,5% del totale erano anche commercianti o artigiani).

Ancora più interessanti, sono le conclusioni che si possono trarre se si osserva la vita lavorativa di un parasubordinato nell'arco di più anni consecutivi (Appendice 8). Dallo studio precedentemente citato, emerge, infatti, che tra il 1996 ed il 1997, il 58,6% dei contribuenti è

¹² Nel caso dei professionisti, invece, essi versano direttamente i contributi due volte l'anno in occasione della dichiarazione dei redditi.

¹³ Dal '96 ad oggi l'aliquota è passata dal 10% al 13% di gennaio 2000, e dovrebbe raggiungere il 19% nel 2014. Cfr l'appendice normativa A1.

¹⁴ Confronta Tabella 9.

¹⁵ La definizione di parasubordinato "puro" è stata ricavata dal rapporto del Ministero del Lavoro (2001).

¹⁶ A meno di altre prestazioni non registrate nell'"universo" INPS, relative ad esempio al comparto pubblico.

¹⁷ Confronta Appendice 8.

diventato un parasubordinato puro, mentre il 74,6% dei contribuenti già parasubordinati “puri” nel 1996 è rimasto tale nel secondo anno. Si riscontra inoltre che l’11,5% dei lavoratori parasubordinati del 1996 esce dall’universo INPS l’anno successivo, identificando quindi una categoria di collaboratori occasionali (in larga maggioranza parasubordinati “puri”). I rimanenti lavoratori contribuenti di questa Gestione (circa il 30%), o abbandonano la condizione di parasubordinato l’anno successivo per diventare autonomi (2,3%) o dipendenti (3,9%), oppure effettuano prestazioni di lavoro di diversa natura e quindi contribuiscono contemporaneamente in più Gestioni¹⁸. Benché appaia necessario allargare l’orizzonte temporale di analisi, questa evidenza suggerisce che la condizione di parasubordinato tende ad essere stabile nel tempo per la maggioranza dei lavoratori. Nonostante ciò, un gruppo consistente di lavoratori parasubordinati si colloca a cavallo delle aree del lavoro dipendente ed autonomo. Questa sorta di zona “grigia”¹⁹ sembra caratterizzare questa forma contrattuale di lavoro da un lato come “porta d’ingresso” nel mercato del lavoro e dall’altro come una forma precaria di lavoro.

3.2.1 Principali differenze fra collaboratori contribuenti e iscritti

Per quanto concerne l’andamento generale, l’incremento dei contribuenti è stato meno marcato rispetto a quello degli iscritti, benché alquanto significativo (nello stesso periodo, 1996-99, si è passati da 839mila soggetti a 1.395mila registrando un tasso di crescita medio annuo del 10,7%). Il rapporto fra contribuenti e iscritti è sceso dal 83% nel 1996 al 72% nel 1999 (73,5% nel 2000, dato provvisorio), a significare che, col passare degli anni, chi si è iscritto in passato, non necessariamente chiede la cancellazione dall’archivio una volta cessata l’attività.

Tabella 7
Rapporto collaboratori contribuenti/iscritti
(1996-1999)

Categoria Parasubordinato	Anno				Incremento % 1996/99
	1996	1997	1998	1999	
Contribuenti	838.694	1.047.958	1.265.139	1.272.094	51,7
<i>Contribuenti collaboratori</i>	731.851	957.967	1.120.368	1.135.082	55,1
<i>Contribuenti professionisti</i>	106.843	89.991	144.771	137.012	28,2
Iscritti	1.008.110	1.313.300	1.564.167	1.772.983	75,9
% Contribuenti/Iscritti	83,2	79,8	80,9	71,7	

Fonte: INPS

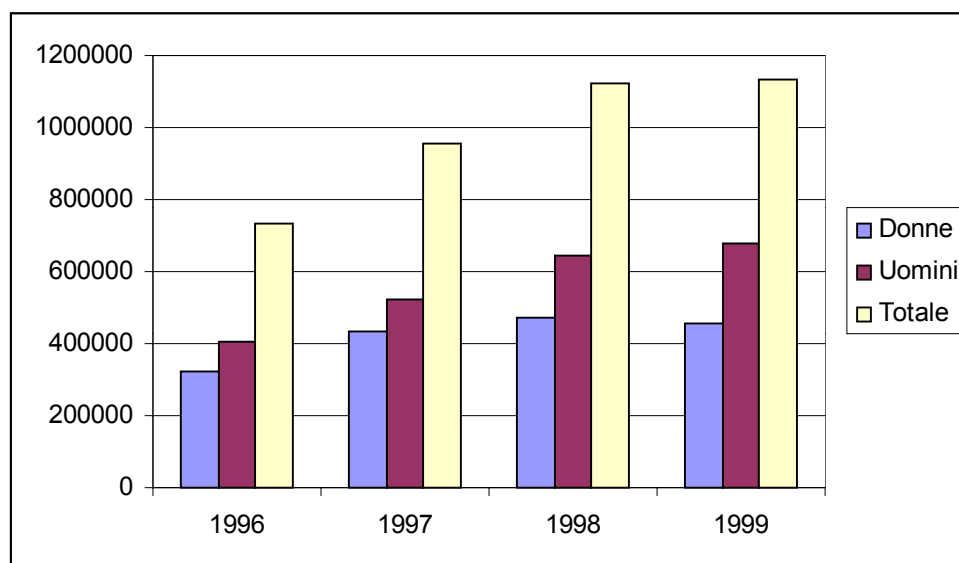
Distinguendo i lavoratori parasubordinati in collaboratori e professionisti, osserviamo che i secondi hanno seguito un andamento altalenante nei quattro anni considerati registrando una crescita più contenuta di quella dei collaboratori (28,2% contro 55,1%).

La figura successiva ci mostra le serie temporali per i contribuenti nel loro complesso, per gli uomini e per le donne.

¹⁸ Un limite importante di questa rilevazione consiste nell’impossibilità di distinguere, nello stesso anno, coloro che hanno contemporaneamente prestato collaborazioni coordinate e continuative assieme ad altre forme di lavoro da coloro che invece sono transitati da una forma all’altra.

¹⁹ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2001), pag. 135.

Figura 4
Collaboratori contribuenti suddivisi per genere
(1996-1999)



Fonte: INPS

La suddivisione per genere fra i contribuenti rileva due importanti differenze rispetto al numero degli iscritti. In primo luogo la proporzione di donne sul totale dei contribuenti è in diminuzione in tutte e tre le aree geografiche (in particolare nell'ultimo anno del campione la percentuale di donne sul totale nazionale si riduce, rispetto all'anno iniziale, di circa 4 punti percentuali), in secondo luogo il differenziale percentuale fra uomini e donne è maggiore rispetto allo stesso misurato sulla collettività degli iscritti (Tabella 8, Appendice 4 e 7). All'interno delle classi di età, la percentuale di donne è massima tra i lavoratori con meno di vent'anni e minima tra i lavoratori con più di sessant'anni, rispecchiando le evidenze riscontrate per gli iscritti²⁰. Nella Tabella che segue, osserviamo il rapporto fra i contribuenti e gli iscritti nel periodo 1996-99 separatamente per uomini e donne.

Tabella 8
Rapporto collaboratori contribuenti/iscritti per genere, (1996-1999)

	% Contribuenti/Iscritti			
	1996	1997	1998	1999
Nord				
Uomini	75	79	82	75
Donne	107	108	97	73
Centro				
Uomini	67	69	76	73
Donne	76	71	61	60
Sud				
Uomini	49	48	49	49
Donne	26	23	21	26
Totale nazionale				
Uomini	70	72	75	70
Donne	83	79	70	58

Fonte: INPS

²⁰ Confronta Appendice 6

Il confronto fra contribuenti ed iscritti all'interno di ciascuna area geografica rispecchia non soltanto la diversa distribuzione delle due collettività sul territorio, ma anche l'eventuale scollamento fra provincia di residenza del lavoratore, luogo di lavoro e luogo di versamento dei contributi. Queste differenze si concretizzano in una predominanza di contribuenti nelle regioni del Nord ben più marcata di quella esistente fra gli iscritti. Si evidenzia comunque un trend crescente al Sud, come già evidenziato in Figura 2. In definitiva al Sud soltanto per meno della metà degli iscritti risultano versati dei contributi (42,1% nel 1999), risentendo probabilmente dell'accentramento, ad esempio in un'unica sede INPS, nel versamento dei contributi da parte del committente²¹.

3.2.2 Livelli contributivi

Dalla contribuzione media annua si risale al compenso medio lordo annuale del collaboratore coordinato e continuativo che nel 1999 è stato di 11.588 euro (Tabella 9). Le differenze di genere sono notevoli: per le donne, la proporzione che versa un contributo con l'aliquota del 12%, e quindi che svolge questa sola attività, è stata del 79%, con un compenso lordo annuale di 6.949 euro. Per gli uomini, invece, il compenso lordo annuale è stato decisamente più elevato, ossia di 14.610 euro. Nel confronto fra aree geografiche, emerge che la contribuzione media annua (e quindi anche il compenso) quasi si dimezza passando dal Nord al Sud: la contribuzione media passa da 1.453 euro al Nord a 1.168 euro al Centro a 775 euro al Sud (come documentato dal Rapporto sul lavoro parasubordinato, 2001).

Tabella 9
Collaboratori contribuenti suddivisi per aliquota contributiva (1999)

Aliquota %	12%	10%	10%-12%	tot
	tutti			
% collaboratori su tot	66	32	2	100
contributo medio (euro)	1348,99	1203,34	1712,05	1309,57
	donne			
% collaboratori su tot	79	19	2	100
contributo medio (euro)	776,23	885,21	961,13	798,72
	uomini			
% collaboratori su tot	56	41	3	100
contributo medio (euro)	1892,81	1300,44	2126,25	1642,06

Nota: la categoria 10%-12% include i lavoratori che durante l'anno sono transitati da una classe contributiva all'altra.

Fonte: INPS

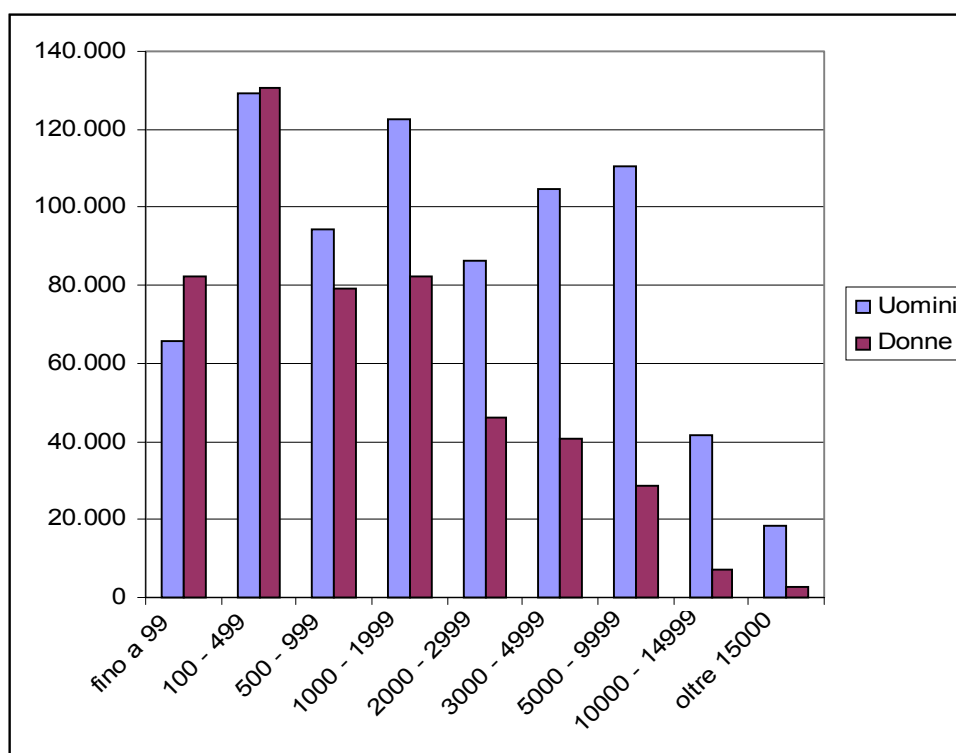
La distribuzione dei contribuenti per classi d'importo dei contributi versati (rappresentata in Figura 5a e riportata in Appendice 9) ci mostra come un 1/3 dei collaboratori contribuenti nel 1999 aveva versato non più di 500.000 lire (circa 258 euro). Questi soggetti potrebbero essere sia collaboratori occasionali che hanno prestato un volume di lavoro ridotto, sia soggetti deboli con compensi unitari molto modesti. Al contempo, il 16% dei lavoratori ha

²¹ Confronta Alonzi et al. (2001).

versato contributi superiori a 5.000.000 di lire, che esulano pertanto dal cliché del lavoratore parasubordinato privo di tutele.

La Figura 5a evidenzia da un lato l'asimmetria verso la coda sinistra della distribuzione e dall'altro la prevalenza di donne contribuenti nelle prime due classi di importo dei contributi versati. I compensi lordi derivanti da tale forma di lavoro sono quindi decisamente maggiori fra i soggetti più anziani²² e di sesso maschile, mentre a livello geografico i redditi più bassi prevalgono nel Mezzogiorno.

Figura 5a
Collaboratori contribuenti suddivisi per genere e classe contributiva
(1999)



Fonte: INPS

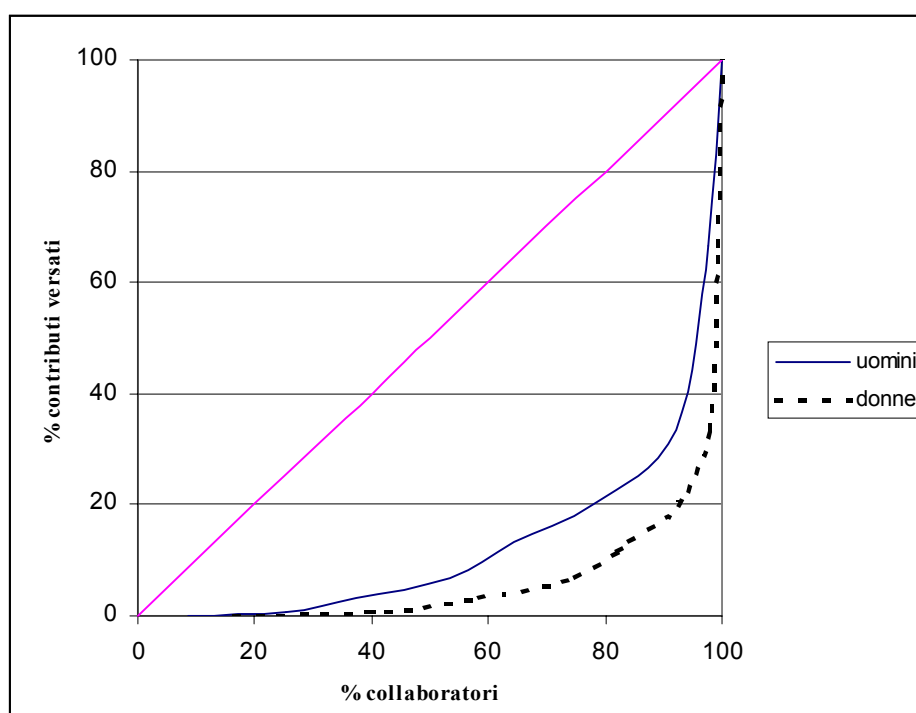
Altre considerazioni si possono ottenere osservando la Figura 5b, in una rappresentazione grafica che prende il nome di curva di Lorenz (o spezzata di concentrazione)²³. Si osserva la

²² Confronta Appendice 9

²³ Per tracciare tale curva, occorre preliminarmente ordinare in senso non decrescente gli n valori osservati che indicheremo con $x_1, x_2, x_3 \dots x_n$. Sull'asse orizzontale delle ascisse del grafico relativo alla curva di Lorenz si indicano le frequenze cumulate relative F_i che rappresentano la quota relativa costituita dalle prime i unità statistiche (i collaboratori) nell'ordinamento non decrescente in rapporto a n . Sull'asse verticale delle ordinate si indicano le quantità cumulate relative Q_i che rappresentano le quote relative all'intensità totale T (i contributi versati) detenuta dalle prime i unità statistiche, ordinate in senso non decrescente e rapportate a T . In altri termini, ogni coppia (F_i, Q_i) rappresenta la percentuale fornita dalle prime i unità ordinate della popolazione dei contribuenti e la percentuale di intensità totale T dei contributi versati che tali unità posseggono. Le coppie citate forniscono le coordinate degli n punti che delimitano gli estremi dei segmenti che costituiscono la spezzata di concentrazione. Nel caso di equidistribuzione la spezzata assumerà l'aspetto di una retta passante per l'origine avente pendenza unitaria. Questo fatto si spiega osservando che i punti della citata retta hanno tutti coordinate che soddisfano l'uguaglianza $F_i=Q_i$, che in termini di concentrazione significa che ogni percentuale di

forte concentrazione che esiste nella distribuzione dei contributi versati fra i collaboratori coordinati e continuativi - messa in luce dalla distanza fra la diagonale (equidistribuzione dei contributi) e le curve di concentrazione delle due classi di lavoratori. In secondo luogo, la rappresentazione mostra come la distribuzione dei contributi (e quindi dei compensi) sia più concentrata fra le donne che fra gli uomini. Ad esempio, fra gli uomini l'80% dei collaboratori versa il 22% (circa) dei contributi; tra le donne l'80% delle collaboratrici ne versa il 10%.

Figura 5b
Curva di concentrazione dei collaboratori per uomini e donne
(1999)



Fonte: INPS

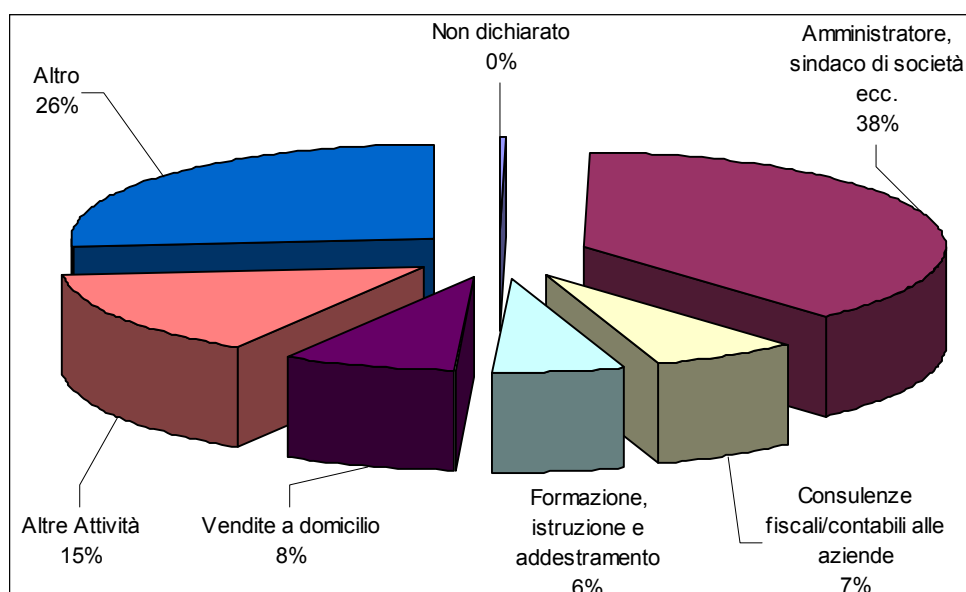
3.2.3 Attività del contribuente

Le indicazioni riportate dal committente nella denuncia trimestrale presso l'INPS ci permettono di ottenere le informazioni relative all'attività di collaborazione prestata e al settore di attività economica. Come si può osservare dalla Figura 6a, nel 1999 fra le attività svolte dai collaboratori la più consistente è quella relativa agli amministratori di condominio, ai sindaci di società e ad altre categorie professionali preesistenti all'istituzione del fondo di Gestione separata INPS (38,1%). Altre categorie rilevanti sono quelle relative alle consulenze

popolazione statistica possiede la medesima quota dell'intensità totale T . Avremo una distribuzione maggiormente concentrata tanto più la curva di Lorenz si "allontanerà" dalla retta citata che assumeremo come parametro di confronto. L'area della regione di piano delimitata dalla retta di equidistribuzione e la curva di Lorenz può essere utilizzata come base per la definizione di appositi rapporti di concentrazione. Tra questi rapporti ricordiamo quello di Gini, del quale, per brevità, riportiamo la sola definizione nella figura specifica presente in questa pagina. Detto rapporto varia tra 0 (equidistribuzione) e 1 (massima concentrazione).

fiscali e contabili d'azienda, alla formazione, istruzione e addestramento ed alle vendite a domicilio. Al fine di verificare le tipologie lavorative comprese nella fattispecie "altro" indicata in Figura 6a, che comprende più del 26% dei contribuenti, l'INPS ha incrociato un campione di soggetti assicurati con l'archivio delle domande d'iscrizione che il collaboratore è tenuto a presentare all'INPS, nelle quali l'attività che l'assicurato intende svolgere è riportata per esteso (Appendice 11). I risultati mostrano che per circa un terzo sono amministratori, un altro terzo si registra genericamente come collaboratore e i restanti sono uniformemente distribuiti tra le categorie individuate in Figura 6a.

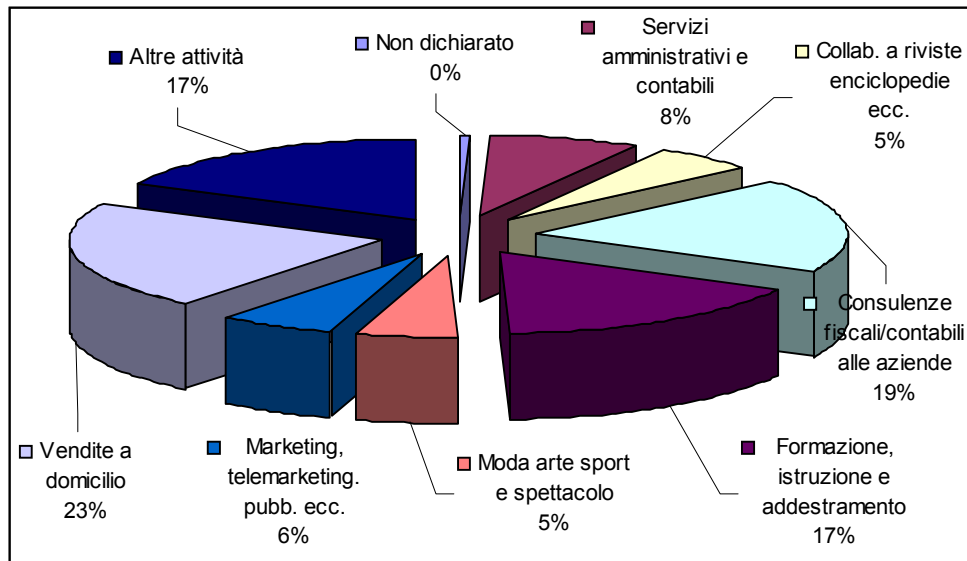
Figura 6a
Attività collaboratori contribuenti,
(1999)



Nota: nella fattispecie "altre attività" sono incluse tutte le attività riportate in Appendice 10 e non mostrate per esteso nella Figura 6a. *Fonte:* INPS

La categoria di collaboratori più significativa tra i contribuenti compresi fra i 30 e i 50 anni di età è rappresentata dagli "amministratori e sindaci di società", mentre i lavoratori più giovani - fino a 24 anni - svolgono prevalentemente attività di "vendita a domicilio" (Appendice 10). L'informazione che ricaviamo dalla disaggregazione della collettività dei contribuenti per attività svolta dal collaboratore, diventa alquanto più interessante se, nello svolgere questo esercizio, escludiamo le categorie preesistenti al fondo (amministratori di condominio e sindaci di società) e spalmiamo la voce "altro" secondo le indicazioni che ci vengono fornite dallo studio dell'INPS precedentemente citato (Appendice 10). La Figura 6b, che otteniamo così facendo, ci mostra la prevalenza di attività quali "Vendita a domicilio" (23%), "Consulenze fiscali/contabili alle aziende" (19%), "Formazione, istruzione e addestramento" (17%). In definitiva le attività che emergono da questo esercizio sono forse quelle su cui prestare maggiore attenzione. La zona "grigia" definita nel paragrafo 3.2 (pag. 17) potrebbe, in effetti, essere composta da attività quali quelle appena messe in risalto e nascondere in tal senso forme "meno atipiche" di lavoro.

Figura 6b
Attività “corrette” collaboratori contribuenti,
(1999)



Nota: nella fattispecie “altre attività” sono incluse tutte le attività riportate in Appendice 10 e non mostrate per esteso nella Figura 6b. *Fonte:* INPS

3.2.4 Settore economico del committente

Volendo infine considerare il settore di attività economica del committente è necessario passare dai lavoratori ai singoli rapporti di collaborazione. Un collaboratore infatti può avere due o più committenti appartenenti a due diversi settori, o viceversa uno stesso collaboratore può prestare più collaborazioni per differenti attività. Osserviamo la relazione numerica fra collaboratori e committenti nella Tabella che segue.

Tabella 10
Distribuzione dei collaboratori/committenti per numero di
committenti/collaboratori
(1999)

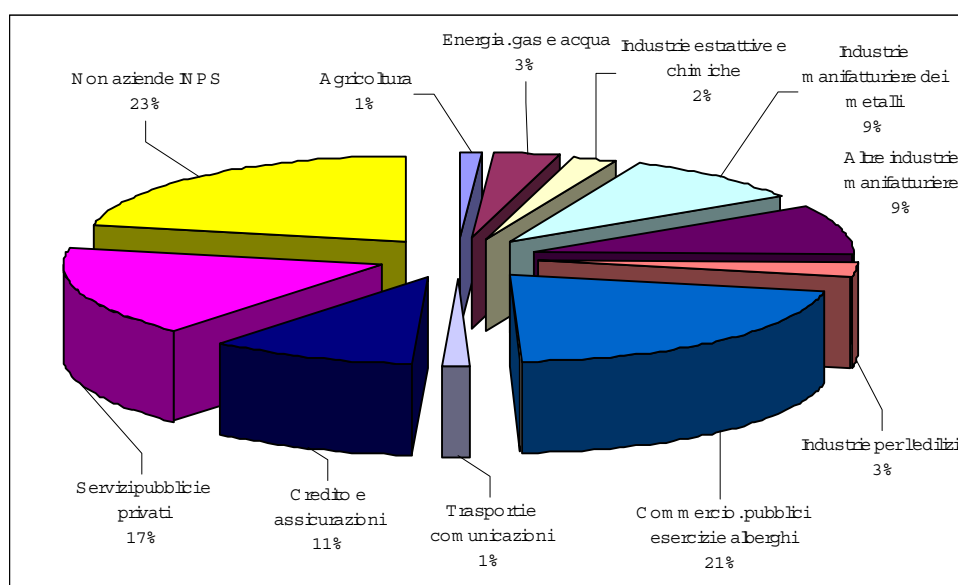
<i>Distribuzione % dei collaboratori per numero di committenti</i>		<i>Distribuzione % dei committenti per numero di collaboratori</i>	
numero di committenti	% di collaboratori	numero di collaboratori	% di committenti
1	91,1	1	47,5
2	7,1	2	22,8
3	1,2	3	12,2
4	0,3	4	6,4
da 5 a 10	0,3	da 5 a 10	8,0
oltre 10	0,0	oltre 10	3,1
totale	100	totale	100

Fonte: INPS

La stragrande maggioranza dei collaboratori presta servizio presso un solo committente (91% del totale). Invece è rilevante il numero di imprese che si avvale di più di un collaboratore (oltre il 50% del totale).

La Figura 7 (Appendice 12) evidenzia come i settori di attività economica del committente (ATECO81) maggiormente interessati dalla tipologia contrattuale delle collaborazioni sono il “commercio, pubblici esercizi e alberghi” con il 21,3% dei committenti; le “industrie manifatturiere” che complessivamente fanno registrare il 18,4% dei committenti, i “servizi pubblici e privati” con il 16,7% e il “credito e le assicurazioni” con il 10,7% dei committenti. Del totale dei committenti, il 21,9% sono enti che non sono tenuti a versare contributi all’INPS (ad esempio enti pubblici/scuole che versano contributi all’INPDAP).

Figura 7
Settore economico dei collaboratori contribuenti
(1999)



Fonte: INPS

Uno studio ISTAT sulla struttura del costo del lavoro (ISTAT 2000, tavole riportate in Appendice 14) analizza la presenza di forme di lavoro atipico nelle imprese. I risultati principali (Tabella 11) mostrano che la proporzione delle imprese che utilizzano collaboratori parasubordinati aumenta con l’aumentare del numero di addetti presenti nell’azienda. In generale, fra le industrie in senso stretto, le collaborazioni coordinate e continuative caratterizzano maggiormente le imprese operanti nei settori delle “estrazioni di minerali” (20,8%) oltre che della “distribuzione di energia, gas e acqua” (23,7%); fra le attività dei “servizi”, le imprese che utilizzano maggiormente queste forme contrattuali sono quelle che operano nei settori del “commercio” (6,4%) e delle “attività immobiliari, informatica e servizi alle imprese” (10,2%); infine si riscontra una forte presenza, di queste forme contrattuali, nel settore delle “costruzioni” (10,2%).

Tabella 11
Imprese che utilizzano forme di lavoro atipico per attività economica
(incidenza percentuale), 1997

ATTIVITA' ECONOMICA	classe di addetti					
	tutte	10-19 addetti	20-49 addetti	50-249 addetti	250-499 addetti	500- oltre addetti
C - Estrazione di minerali	20,8	4,6	33,1	49,2	(a)	(a)
D - Attività manifatturiere	8,4	6,5	5,3	22,8	42,2	55,6
<i>Ind. alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	11,4	7,4	12,5	15,1	39,7	73,3
<i>Ind. tessili e dell'abbigl., pelli e calzature</i>	7	8,6	3,8	10,8	21	31,7
<i>Ind. legno, carta, stampa ed editoria</i>	9,4	4	10,5	33,3	40,4	55,2
<i>Ind. chimiche, gomma e materie plastiche</i>	13,3	8,3	8,9	32,3	67,3	54,2
<i>Ind. metalli e prodotti in metallo</i>	7,5	7,2	2,8	21,6	54	50
<i>Prod. macchine ed apparecchi meccanici</i>	8,3	3,4	5,3	24,3	34,4	42,6
<i>Prod. macchine elettriche</i>	9,1	5,7	6,6	25,4	60,4	58,3
<i>Fabbricaz. mezzi di trasporto</i>	13,2	2,4	0	41,2	32,5	75,7
<i>Altre ind. manifatturiere</i>	5,7	5,4	2,1	30,8	81,9	71
E - Distribuzione di energia, gas e acqua	23,7	28	7,6	32,3	57,2	35,5
Industria in senso stretto (C+D+E)	8,6	6,6	5,7	23,1	42	54,7
F - Costruzioni	10,5	17,9	0,7	0,8	25,2	53,4
G - Commercio	6,4	4,9	7	17,5	18,2	48,4
H - Alberghi e ristoranti	3,8	3	5,7	2,2	50	10,7
63.3 - Attività di supporto ai trasporti	2,9	(a)	0	(a)	(a)	(a)
J - Intermediari finanziari e monetari	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
K - Att. Imm., informatica, servizi alle imprese	10,2	5,4	11,3	17,9	41,9	57,4
Servizi (G+H+63.3+J+K)	7	4,6	8,1	16,1	36,4	45
Totale generale	8,3	7,3	5,9	19,3	40,8	52,5

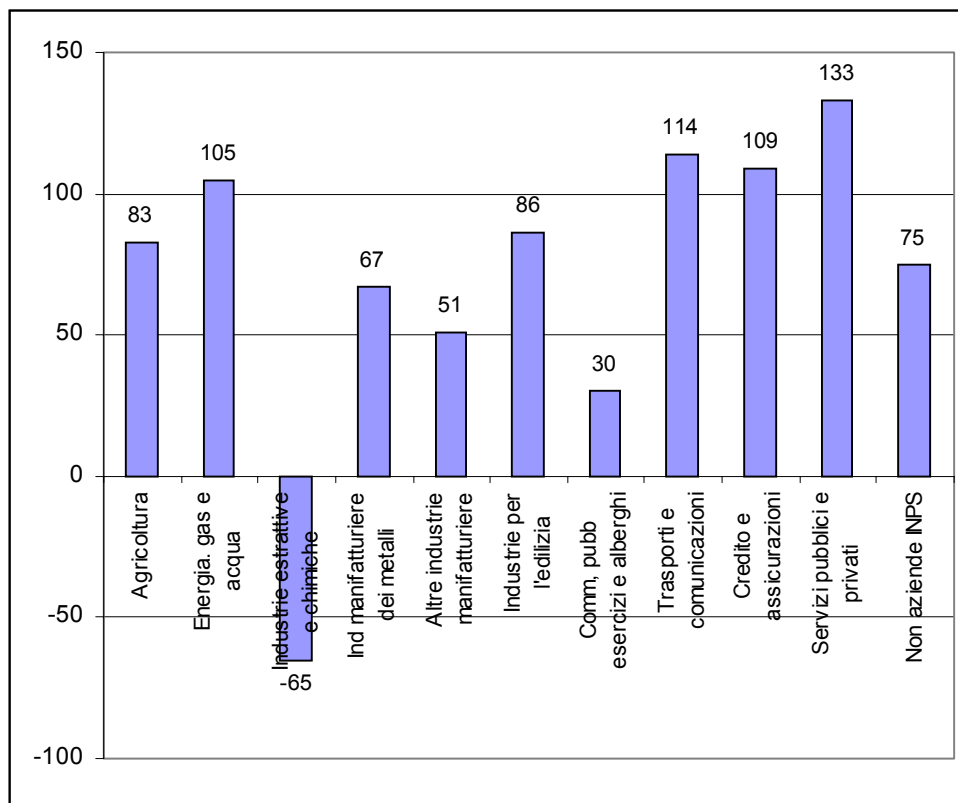
Nota: (a) Dato vincolato al rispetto della riservatezza statistica

Fonte: ISTAT

In Figura 8 (Appendice 12), osserviamo l'incremento (1996-99) della numerosità delle aziende interessate dalla tipologia contrattuale CCC, in ognuno dei settori economici individuati. Si può notare che l'espansione maggiore si è verificata nel settore dei "Servizi pubblici e privati" (133%) che, dopo quello del "Commercio, pubblici esercizi e alberghi", è il più rilevante in termini di numerosità assoluta di collaboratori contribuenti (197.521 nel 1999). Quest'ultimo, per contro, è aumentato soltanto del 30%. Rilevanti sono infine gli aumenti dei settori "Trasporti e comunicazioni" e "Credito e assicurazioni", nei quali il numero di collaboratori contribuenti è cresciuto rispettivamente del 114% e 109%. La

presenza di CCC nel settore “Industrie estrattive e chimiche” si è invece ridotta tra il 1996 e il 1999 di quasi 2/3. Una possibile spiegazione di questo andamento potrebbe essere riconducibile a problemi di aggiornamento dell’archivio.

Figura 8
Incremento dei collaboratori contribuenti per settore economico (1996-99)



Fonte: INPS

La distribuzione per età dei contribuenti suddivisa per settore economico del committente (Appendice 12) mette in luce la forte diminuzione dei contribuenti con età inferiore ai 20 anni. I lavoratori di questa classe di età sono anche quelli che subiscono le principali variazioni nella distribuzione all’interno delle differenti attività economiche. In generale (in tutte le classi di età) si assiste ad un incremento della presenza di CCC nei settori delle “aziende non censite dall’INPS”, così come in quelli dei “servizi pubblici e privati”

Analizzando l’andamento dei CCC nei settori economici delle tre principali aree geografiche (Tabella 12) si evince che al Sud i settori dell’agricoltura e dei servizi pubblici e privati ne detengono una quota molto elevata rispetto al peso specifico sull’occupazione totale nella regione. Per contro, al Nord gli stessi due settori sono sotto rappresentati. Ciò spiega anche il motivo per cui, i compensi osservabili al Sud siano più modesti di quelli osservabili altrove. Nel Nord e nel Centro la presenza dei CCC in tutti gli altri settori, è suddivisa in modo quasi proporzionale ovunque.

Tabella 12
Percentuale dei contribuenti per settore economico e regione geografica
(1999)

Settore Economico	% Nord su tot	% Centro su tot	% Sud su tot
Agricoltura	54,4	18	27,6
Energia, gas e acqua	67,8	21,6	10,7
Industrie estrattive e chimiche	72,1	19,4	8,5
Industrie manifatturiere dei metalli	76,2	18,1	5,7
Altre industrie manifatturiere	65,2	26,1	8,7
Industrie per l'edilizia	63,8	25,3	11
Commercio, pubblici esercizi e alberghi	71,7	19,2	9
Trasporti e comunicazioni	62,5	26,7	10,7
Credito e assicurazioni	66,5	24	9,5
Servizi pubblici e privati	54,3	27,5	18,2
Non aziende INPS	63,6	24,8	11,6
Totale	65,8	23,2	11,1

Fonte: INPS

La Tabella 13 consente di associare le caratteristiche professionali dei collaboratori al settore di attività economica del committente. Si nota come alcuni profili professionali sono specifici del settore: ad esempio tra gli abbinamenti più rilevanti si trova il “dottorato di ricerca” nei “servizi pubblici e privati” (92,7%), dove, peraltro, operano anche la maggioranza dei collaboratori appartenenti alle categorie “Formazione, istruzione e addestramento” (64,1%), “Partecipanti a collegi e commissioni” (67,7%) e “Salute e assistenza” (67,3%). Fra i collaboratori che si occupano di “vendite a domicilio”, il 68,5% opera per il settore del “commercio, pubblici esercizi e alberghi”, mentre il 62,3% delle “collaborazioni a riviste enciclopedie, ecc.” opera per le “industrie manifatturiere”. Altri profili professionali sono invece trasversali: ad esempio se osserviamo la categoria di collaboratori più numerosa, “Amministratore, sindaco di società, ecc.”, notiamo che sono abbastanza uniformemente distribuiti fra i diversi settori con un massimo nel “Commercio, pubblici esercizi e alberghi” (24,1%); così pure i “Servizi amministrativi e contabili”, le “Consulenze fiscali/contabili alle aziende” e i “Trasporti e spedizioni” sono presenti in tutti i settori.

Tabella 13
Contribuenti per attività e settore economico, 1999

Codice di Attività del Collaboratore	settore economico										
	<i>Agricoltura</i>	<i>Energia, gas e acqua</i>	<i>Industrie estrattive e chimiche</i>	<i>Industrie manifatturiere dei metalli</i>	<i>Altre industrie manifatturiere</i>	<i>Industrie per l'edilizia</i>	<i>Commercio, pubblici esercizi e alberghi</i>	<i>Trasporti e comunicazioni</i>	<i>Credito e assicurazioni</i>	<i>Servizi pubblici e privati</i>	<i>Non aziende INPS</i>
<i>Non dichiarato</i>	0,2	6	1,1	3,1	9,1	0,4	5,5	0,2	5	53,3	15,9
<i>Amministratore, sindaco di società ecc.</i>	2	5,3	3	13,6	11,4	4,4	24,1	1,7	8,8	6,1	19,6
<i>Amministratore di condominio</i>	0,1	2	0,7	6,5	3,5	1,7	8,8	0,5	3,4	13,6	59,1
<i>Servizi amministrativi e contabili</i>	0,4	2,4	1,2	6,4	5,1	2,2	13,6	0,7	19,3	16	32,7
<i>Assistenza tecnica dei macchinari</i>	1,2	6,2	5,4	25	12,3	7,8	11,1	1,1	8,1	4,4	17,4
<i>Collab. a riviste enciclopedie ecc.</i>	0,5	0,6	0,1	0,5	62,3	0,1	2,8	0	8,4	9	15,6
<i>Consulenze fiscali/contabili alle aziende</i>	0,6	2,5	3,3	13,7	9	2,2	14,5	1,1	18,4	14,5	20,1
<i>Estetista</i>	0,1	5,6	15,9	2	5,1	1	13,8	1,7	14,1	16,7	23,8
<i>Formazione, istruzione e addestramento</i>	0,2	0,7	0,2	1,7	2,3	0,5	1,6	0,1	5,4	64,1	23,3
<i>Intermediazione recupero crediti</i>	0,4	0,8	1	2,9	3,6	0,4	18	0,6	53,6	1,7	17
<i>Moda arte sport e spettacolo</i>	0	1,5	0,2	0,6	2,9	0,1	2,7	1,3	10	43,8	36,9
<i>Partecipanti a collegi e commissioni</i>	1	0,5	0,3	5,8	5,4	7,6	2,3	0,4	3,4	67,7	5,6
<i>Salute e assistenza</i>	0,2	0,3	0,5	1	2,1	0,4	3,6	0,2	3,7	67,3	20,6
<i>Marketing, telemarketing, pubblicità, ecc.</i>	0,1	0,8	3,2	3,1	5	0,2	16,3	0,2	52,9	5	13
<i>Trasporti e spedizioni</i>	-	4,4	0,4	0,8	12,9	0,9	16,3	26,2	5,3	3,2	29,5
<i>Turismo, intrattenimento ecc.</i>	0,4	0,2	0	1,4	2,2	0,5	29,5	0,9	18,2	26,1	20,5
<i>Vendite a domicilio</i>	0	0,2	2	3,2	2,1	0	68,5	0,7	0,2	0,2	22,9
<i>Dottorato di ricerca</i>	0	0,2	0,1	1,3	0,5	0,3	1,2	0	1,2	92,7	2,4
<i>Altro</i>	1	3,1	1,9	7,5	8,1	2,8	16,7	1,4	12,4	20,3	24,9

Note: le percentuali sono calcolate sul totale di riga.

Fonte: INPS

4. La difficoltà della valutazione d'impatto dei contratti di collaborazione

Gli interrogativi ai quali un'analisi di valutazione dovrebbe dare risposta riguardano la misura in cui la crescita dei rapporti di lavoro non standard è stata sostitutiva e non piuttosto aggiuntiva rispetto ai rapporti di lavoro più tradizionali. In particolare, se l'aumento dell'uso di contratti di collaborazione coordinata e continuativa, a partire dal 1996, sia avvenuto a scapito di altre forme contrattuali quali i contratti di lavoro dipendente.

Diciamo subito che, per quanto riguarda i contratti di CCC, questa strategia è praticamente impossibile da attuare poiché essi rappresentano uno strumento generalizzato che non consente di distinguere tra gruppi target e gruppi di controllo (v/ più avanti per queste definizioni). Ricostruendo il processo di selezione dei soggetti esposti non si riesce, infatti, ad individuare l'insieme delle caratteristiche rispetto alle quali essi risultano diversi in modo sistematico dai non esposti (siano essi stessi in un periodo diverso o si tratti di soggetti diversi). Non esistono criteri di 'eligibilità' riguardo ai contratti di CCC, ed anche osservando ex-post le caratteristiche dei soggetti assunti con contratti di CCC si osserva un mix professionale estremamente disomogeneo.

Vediamo più in dettaglio dove nascono le difficoltà. L'obiettivo conoscitivo della valutazione d'impatto consiste nello stabilire se la condizione dei destinatari di un intervento si sia modificata grazie all'intervento stesso.

La domanda fondamentale che ci si pone è pertanto "quale sarebbe stata la situazione se l'intervento non avesse avuto luogo?". Per rispondere occorrerebbe poter confrontare la condizione dei soggetti dopo l'intervento con quella che gli stessi soggetti, negli stessi periodi, avrebbero manifestato in assenza dell'intervento. Ovviamente questo non è possibile, in quanto non è dato osservare cosa sarebbe successo ai soggetti che sono stati esposti all'intervento se non avessero preso parte al programma. Anche se questa situazione non può essere osservata, può comunque essere approssimata costruendo un appropriato controfattuale. Un controfattuale consiste in una situazione ipotetica che cerca di ricostruire la condizione degli individui in assenza dell'intervento.

La strategia che solitamente viene adottata consiste nell'approssimare la condizione controfattuale con il comportamento di un appropriato gruppo di soggetti non esposti all'intervento (quello che viene chiamato gruppo di controllo). Il metodo con il quale viene costruito il controfattuale dipende da più fattori, tra questi la copertura del programma. Per i programmi a copertura parziale, rivolti cioè solo ad una parte della popolazione, i controfattuali vengono solitamente costruiti confrontando i partecipanti al programma (il gruppo di trattamento) con un gruppo di confronto o di controllo.

Il gruppo di controllo è costituito da individui (o da altre unità d'analisi quali il nucleo familiare, l'impresa, ecc) che hanno le medesime caratteristiche dei beneficiari dell'intervento ma che non partecipano al programma di cui si sta valutando l'impatto. Il gruppo può essere selezionato casualmente o costruito con speciali tecniche statistiche. Il gruppo che non partecipa all'intervento viene solitamente detto gruppo di controllo nel caso che i soggetti che ne fanno parte siano stati selezionati casualmente, altrimenti viene detto gruppo di confronto. La scelta del metodo per identificare il gruppo dei non partecipanti condiziona la scelta del metodo di valutazione. Quest'ultimo può essere sperimentale, quasi sperimentale o non sperimentale; ognuno di questi approcci si caratterizza per un diverso livello di costo, di fattibilità e di validità dei risultati.

L'ovvio problema di questo modo di procedere, sta nel fatto che i soggetti non esposti all'intervento potrebbero in realtà essere sistematicamente diversi dai soggetti trattati per

ragioni che non dipendono dal successo dell'intervento, ma dal processo di selezione degli esposti (selection bias).

Le valutazioni d'interventi a copertura totale, cioè che interessano la totalità della popolazione, si affidano di solito a confronti della condizione del gruppo d'interesse prima e dopo che il programma è stato attuato (confronto riflessivo). Altri metodi che talvolta vengono usati per valutare questo tipo di interventi includono le simulazioni tramite modelli di equilibrio economico generale calcolabili ed i confronti tra paesi che hanno e che non hanno adottato il programma.

A meno che i soggetti esposti all'intervento siano selezionati casualmente, eventualità rara nel caso di interventi sociali, il processo di selezione non è né controllabile né manipolabile dal valutatore. Ciò che occorre fare è ricostruire accuratamente il processo di selezione dei soggetti esposti all'intervento in modo da individuare le caratteristiche che distinguono questi individui dai soggetti che sono stati esclusi. La scelta dello stimatore d'impatto dipende da quest'analisi.

Lo stimatore teoricamente appropriato per studiare l'effetto sostituzione dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa è lo stimatore "before-after". L'idea alla base di questo stimatore consiste nel ritenere che lo stesso soggetto possa trovarsi in entrambi gli stati ("trattato"/"non trattato") in momenti diversi e che lo stato rilevato in un periodo possa approssimare sufficientemente bene la condizione del soggetto nello stesso stato in diversi momenti del tempo. Lo stimatore "before-after" richiede la disponibilità di dati longitudinali sulla condizione di un soggetto che ha preso parte al programma prima e dopo la sua partecipazione, oppure dati cross sezionali della stessa popolazione relativi a diversi periodi, tra i quali almeno uno deve essere precedente all'introduzione del programma.

Come ricordato più volte, i contratti di collaborazione coordinata e continuativa sono stati resi visibili con l'istituzione, legge 335/95, del fondo speciale INPS a gestione separata; ma i rapporti di collaborazione erano già contemplati dal codice di procedura civile, art.409, che parla di rapporti che "si concretano in una prestazione d'opera continuativa e coordinata, prevalentemente personale, anche se non a carattere subordinato". Risulta pertanto difficile individuare il "prima" e il "dopo" dell'introduzione della categoria contrattuale delle collaborazioni coordinate e continuative.

Infatti, occorrerebbe sapere quanti erano i rapporti di collaborazione prima dell'istituzione del fondo speciale INPS a gestione separata ed avere informazioni relative ai committenti. I dati di cui disponiamo, invece, non contengono informazioni relative ai lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato prima del 1995²⁴ e, inoltre, non consentono di risalire alle imprese che dopo il 1995 hanno solo collaboratori e nessun lavoratore dipendente. Per ogni impresa bisognerebbe sapere quanti lavoratori sono assunti con contratti di lavoro dipendente e quanti con contratti di collaborazione coordinata e continuativa prima e dopo il 1995. L'archivio INPS, purtroppo, contiene informazioni relative alle imprese che, oltre ad avere dei collaboratori, hanno anche dei lavoratori alle dipendenze. Non ne contiene affatto per le imprese che utilizzano collaboratori senza avere lavoratori alle dipendenze.

Qualora si evidenziasse un gradino positivo tra l'andamento della serie storica relativa al periodo precedente l'istituzione del fondo INPS per il parasubordinato e quella relativa al periodo successivo, si potrebbe concludere che non ha avuto solo luogo una sostituzione tra contratti di lavoro dipendente e contratti di collaborazione coordinata e continuativa, ma che la nuova forma contrattuale ha contribuito a generare posti di lavoro addizionali. Per il momento, una possibilità del genere è fuori dalla portata.

²⁴ Solo per alcune categorie contrattuali, quali ad esempio gli amministratori di condominio ed i sindaci di società, si dispone delle informazioni relative ai loro versamenti sia prima sia dopo l'introduzione della cassa per la gestione separata dell'INPS.

Appendice Statistica

Appendice 1 Iscritti alla fine di ciascun anno del periodo 1996/1999 per categoria e area geografica di residenza

Regioni	Anno			
	1996	1997	1998	1999
PIEMONTE	77.797	99.051	117.055	132.057
VALLE D'AOSTA	2.611	3.554	4.542	5.037
LOMBARDIA	242.719	300.776	353.862	399.842
LIGURIA	26.339	34.194	42.515	48.647
TRENTINO A.A.	24.135	31.799	37.500	42.152
VENETO	99.172	124.377	146.731	164.731
FRIULI V.G.	28.428	35.803	42.246	47.384
EMILIA ROMAGNA	103.947	127.168	148.032	166.850
<i>Nord</i>	<i>605.148</i>	<i>756.722</i>	<i>892.483</i>	<i>1.006.700</i>
<i>% Nord su totale</i>	<i>62,1</i>	<i>59,3</i>	<i>58,3</i>	<i>57,7</i>
TOSCANA	80.977	101.659	119.976	135.843
UMBRIA	13.973	18.603	23.295	26.919
MARCHE	26.378	33.948	41.223	47.349
LAZIO	90.116	125.905	155.490	181.806
<i>Centro</i>	<i>211.444</i>	<i>280.115</i>	<i>339.984</i>	<i>391.917</i>
<i>% Centro su totale</i>	<i>21,7</i>	<i>21,9</i>	<i>22,2</i>	<i>22,4</i>
ABRUZZO	13.541	19.364	24.023	28.182
MOLISE	2.983	4.324	5.256	6.171
CAMPANIA	36.878	56.204	70.220	81.518
PUGLIA	32.300	48.342	60.974	71.311
BASILICATA	4.475	7.140	8.929	10.470
CALABRIA	10.540	16.763	21.563	25.641
SICILIA	36.842	59.281	72.400	83.181
SARDEGNA	19.931	28.480	34.990	40.766
<i>Sud e Isole</i>	<i>157.490</i>	<i>239.898</i>	<i>298.355</i>	<i>347.240</i>
<i>% Sud su totale</i>	<i>16,2</i>	<i>18,8</i>	<i>19,5</i>	<i>19,9</i>
TOTALE	974.087	1.276.740	1.530.829	1.745.865

Fonte: INPS

Appendice 2
Iscritti al 31 dicembre 2000 (dati provvisori)

REGIONI	Uomini	Donne	Totale
PIEMONTE	80.679	61.921	142.600
VALLE D'AOSTA	3.071	2.338	5.409
LOMBARDIA	241.987	186.554	428.541
LIGURIA	30.286	22.765	53.051
TRENTINO A.A.	28.521	16.832	45.353
VENETO	108.511	69.055	177.566
FRIULI V.G.	29.798	22.462	52.260
EMILIA ROMAGNA	108.385	71.880	180.265
TOSCANA	88.267	60.982	149.249
UMBRIA	16.747	13.274	30.021
MARCHE	30.897	21.231	52.128
LAZIO	100.252	98.046	198.298
ABRUZZI	16.276	15.118	31.394
MOLISE	3.508	3.482	6.990
CAMPANIA	40.388	49.872	90.260
PUGLIA	34.295	43.546	77.841
BASILICATA	5.098	6.482	11.580
CALABRIA	12.745	15.568	28.313
SICILIA	35.137	55.373	90.510
SARDEGNA	22.205	23.505	45.710
RESIDENTI ESTERO	6	3	9
Totale	1.037.059	860.289	1.897.348

Fonte: INPS

Appendice 3
Iscritti alla fine di ciascun anno del periodo 1996/1999
per categoria e area geografica di residenza (*)

Area geografica	Anno				Incremento % 1999/1996
	1996	1997	1998	1999	
- Collaboratori -					
Nord	534.843	674.067	795.215	897.898	67,9
Centro	183.856	246.090	298.854	344.093	87,2
Sud	137.559	213.921	267.532	312.430	127,1
Totale Collaboratori	856.268	1.134.078	1.361.601	1.554.421	81,5
- Professionisti -					
Nord	63.409	72.989	81.645	89.033	40,4
Centro	24.875	29.810	34.651	39.491	58,8
Sud	18.129	23.749	27.361	30.409	67,7
Totale Professionisti	106.413	126.548	143.657	158.933	49,4
- Collaboratori / Professionisti-					
Nord	6.896	9.666	15.623	19.769	186,7
Centro	2.713	4.215	6.479	8.333	207,2
Sud	1.802	2.228	3.462	4.401	144,2
Totale Collab./Profes,	11.411	16.109	25.564	32.503	184,8
- Totale categorie -					
Nord	605.148	756.722	892.483	1.006.700	66,4
Centro	211.444	280.115	339.984	391.917	85,4
Sud	157.490	239.898	298.355	347.240	120,5
Totale	974.082	1.276.735	1.530.822	1.745.857	79,2

(*) I dati si riferiscono al solo territorio nazionale al netto dei residenti all'estero

Fonte: INPS

Appendice 4
Iscritti per sesso e area geografica, 1996-99

Sesso	Anno				Incremento % 1999/1996
	1996	1997	1998	1999	
Nord					
Uomini	382.289	460.728	532.433	592.270	54,9
Donne	222.859	295.994	360.050	414.430	86,0
Totale Nord	<i>605.148</i>	<i>756.722</i>	<i>892.483</i>	<i>1.006.700</i>	<i>66,4</i>
Centro					
Uomini	127.577	161.220	192.256	218.298	71,1
Donne	83.867	118.895	147.728	173.619	107,0
Totale Centro	<i>211.444</i>	<i>280.115</i>	<i>339.984</i>	<i>391.917</i>	<i>85,4</i>
Sud					
Uomini	74.907	105.062	131.112	154.303	106,0
Donne	82.583	134.836	167.243	192.937	133,6
Totale Sud	<i>157.490</i>	<i>239.898</i>	<i>298.355</i>	<i>347.240</i>	<i>120,5</i>
Totale nazionale					
Uomini	584.773	727.010	855.801	964.871	65,0
Donne	389.309	549.725	675.021	780.986	100,6
Totale	<i>974.082</i>	<i>1.276.735</i>	<i>1.530.822</i>	<i>1.745.857</i>	<i>79,2</i>

Note: i dati si riferiscono al solo territorio nazionale al netto dei residenti all'estero.

Fonte: INPS

Appendice 5
Distribuzione degli iscritti per età, 1996-99

Anno	Età							Totale
	meno di 20	20-24	25-29	30-39	40-49	50-59	60 e oltre	
<i>Valori assoluti</i>								
1996	15.776	79.492	131.974	277.560	223.301	177.084	68.900	974.087
1997	22.442	113.180	181.823	368.405	277.140	221.831	91.919	1.276.740
1998	18.027	133.359	227.803	451.268	321.885	258.740	119.747	1.530.829
1999	12.646	139.753	269.998	528.458	360.899	285.413	148.698	1.745.865
Totale	68.891	465.784	811.598	1.625.691	1.183.225	943.068	429.264	

Fonte: INPS

Appendice 6
Collaboratori contribuenti per area geografica, genere ed età, 1996-99

Classe di età	Sesso		Area geografica				TOTALE
	Uomini	Donne	Nord-est	Nord-ovest	Centro	Sud	
1996							
<20	2.834	13.179	1.439	12.563	1.256	755	16.013
20-24	25.669	46.168	13.501	40.514	12.559	5.263	71.837
25-29	47.132	58.551	23.499	50.603	22.448	9.133	105.683
30-39	108.376	94.350	52.451	89.386	43.342	17.547	202.726
40-49	99.510	62.335	46.376	69.348	33.744	12.377	161.845
50-59	91.361	39.452	36.194	58.626	26.889	9.104	130.813
>60	33.255	9.679	11.149	18.622	9.610	3.553	42.934
Totale	408.137	323.714	184.609	339.662	149.848	57.732	731.851
1997							
<20	3.299	16.337	3.319	13.936	1.746	635	19.636
20-24	32.461	61.913	21.759	49.251	16.731	6.633	94.374
25-29	59.876	79.509	33.459	62.845	30.526	12.555	139.385
30-39	138.311	129.777	73.472	112.256	57.159	25.201	268.088
40-49	123.465	80.600	61.279	83.733	41.842	17.211	204.065
50-59	118.173	52.202	48.921	73.674	34.536	13.244	170.375
>60	48.512	13.532	16.829	26.216	13.581	5.418	62.044
Totale	524.097	433.870	259.038	421.911	196.121	80.897	957.967
1998							
<20	3.144	8.548	3.578	6.087	1.510	517	11.692
20-24	35.344	58.498	24.174	44.057	18.002	7.609	93.842
25-29	70.671	90.682	39.967	67.994	38.132	15.260	161.353
30-39	170.208	147.155	88.066	127.093	70.686	31.519	317.363
40-49	150.697	90.395	72.501	98.261	49.228	21.102	241.092
50-59	149.369	62.711	59.224	94.606	41.452	16.799	212.081
>60	66.463	16.481	21.258	36.882	17.361	7.442	82.944
Totale	645.896	474.471	308.769	474.980	236.371	100.248	1.120.368
1999							
<20	3.342	4.927	2.925	3.122	1.479	744	8.269
20-24	35.225	49.058	20.796	35.027	19.053	9.407	84.283
25-29	76.687	93.650	39.893	66.675	43.264	20.506	170.337
30-39	180.593	149.397	85.510	122.462	80.463	41.555	329.990
40-49	155.753	84.719	69.791	91.270	53.655	25.756	240.473
50-59	151.790	58.816	57.149	89.832	44.616	19.008	210.606
60 e oltre	74.825	16.300	22.636	39.418	20.597	8.474	91.125
Totale	678.215	456.867	298.700	447.806	263.127	125.449	1.135.082
1999 Valori percentuali							
<20	40	60	35	38	18	9	100
20-24	42	58	25	42	23	11	100
25-29	45	55	23	39	25	12	100
30-39	55	45	26	37	24	13	100
40-49	65	35	29	38	22	11	100
50-59	72	28	27	43	21	9	100
>60	82	18	25	43	23	9	100

Appendice 7
Collaboratori contribuenti per genere e area geografica, 1996-99

Sesso/area geografica	Anno				Incremento % 1996/1999
	1996	1997	1998	1999	
<i>Nord</i>					
Uomini	285.821	362.303	435.480	443.074	55,0
Donne	238.450	318.646	348.268	303.432	27,3
Totale Nord	524.271	680.949	783.748	746.506	42,4
<i>% Nord su totale</i>	<i>71,6</i>	<i>71,1</i>	<i>70,0</i>	<i>65,8</i>	
<i>Centro</i>					
Uomini	85.757	111.484	146.115	159.606	86,1
Donne	64.091	84.637	90.256	103.521	61,5
Totale Centro	149.848	196.121	236.371	263.127	75,6
<i>% Centro su totale</i>	<i>20,5</i>	<i>20,5</i>	<i>21,1</i>	<i>23,2</i>	
<i>Sud</i>					
Uomini	36.559	50.310	64.301	75.536	106,6
Donne	21.173	30.587	35.947	49.913	135,7
Totale Sud	57.732	80.897	100.248	125.449	117,3
<i>% Sud su totale</i>	<i>7,9</i>	<i>8,4</i>	<i>8,9</i>	<i>11,1</i>	
<i>Totale nazionale</i>					
Uomini	408.137	524.097	645.896	678.215	66,2
Donne	323.714	433.870	474.471	456.867	41,1
Totale	731.851	957.967	1.120.368	1.135.082	55,1

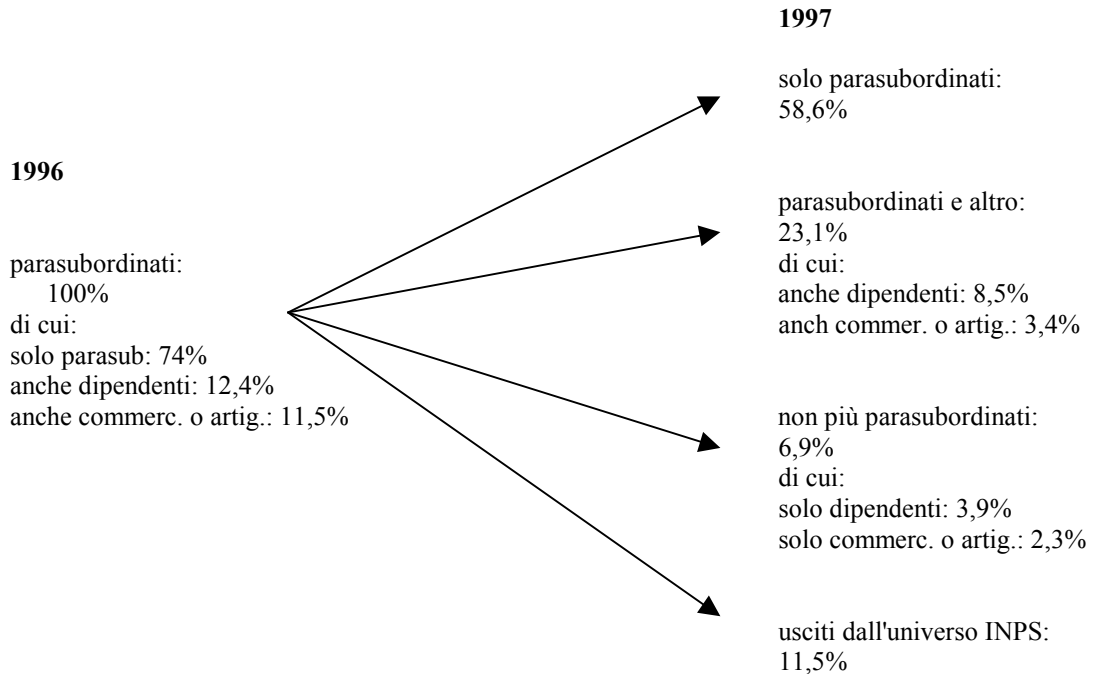
Note: i dati si riferiscono al solo territorio nazionale al netto dei residenti all'estero.

Fonte: INPS

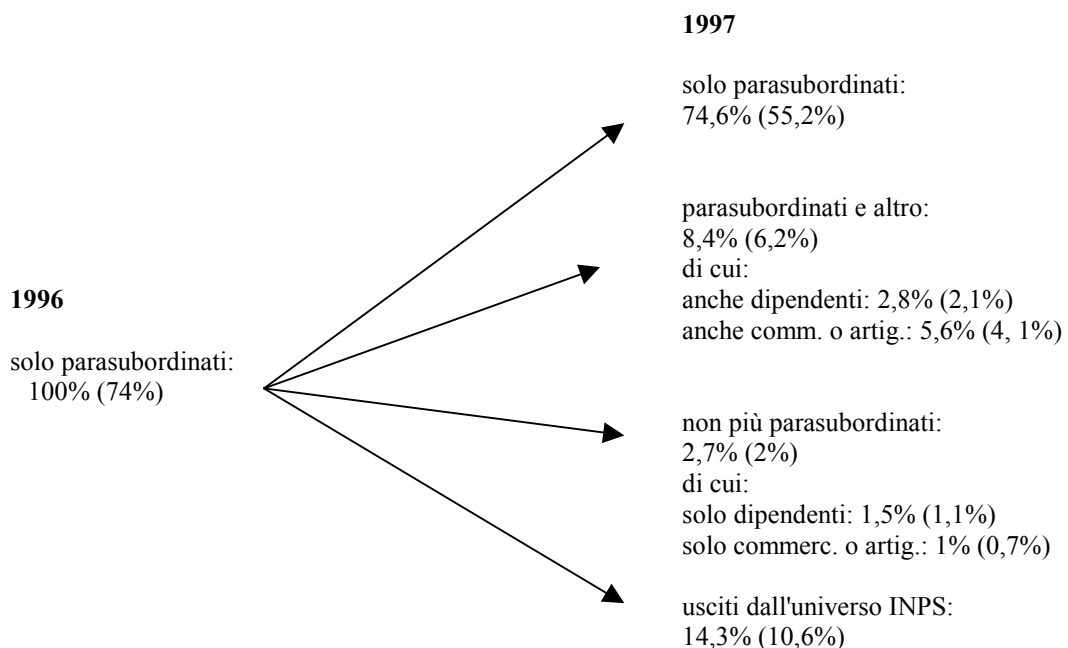
Appendice 8

Flussi a un anno dei parasubordinati contribuenti per prevalente condizione professionale nel 1996 - valori percentuali

(a) condizione iniziale: lavoratore parasubordinato, con possibilità di altre condizioni professionali nell'anno



(b) condizione iniziale: solo lavoratore parasubordinato (in parentesi i dati in percentuale del totale dei parasubordinati nel '96, collettivo di partenza sub (a))



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2001), pag 135.

Appendice 9
Numero dei contribuenti per sesso, classi di età e classi di importo dei contributi, 1999

Classi di importo dei contributi (in migliaia di lire)	CLASSI DI ETÀ'							Totale
	< 20	20-24	25-29	30-39	40-49	50-59	60 e oltre	
- Maschi -								
fino a 99	1.279	6.436	8.106	15.259	14.670	12.704	7.257	65.710
100 - 499	1.326	12.150	20.625	34.819	24.817	22.568	12.773	129.078
500 - 999	324	6.555	14.880	27.247	18.363	17.568	9.586	94.523
1000 - 1999	223	6.106	17.143	36.522	25.972	24.111	12.336	122.413
2000 - 2999	82	2.808	9.766	26.029	20.378	18.544	8.521	86.127
3000 - 4999	79	2.115	8.902	31.288	26.556	24.390	11.220	104.550
5000 - 9999	42	1.068	5.654	28.828	31.786	30.573	12.398	110.350
10000 - 14999	6	214	1.002	8.204	12.343	13.653	6.068	41.490
oltre 15000	4	89	382	3.250	5.926	6.389	2.121	18.162
TOTALE	3.365	37.540	86.461	211.445	180.812	170.500	82.280	772.404
- Femmine -								
fino a 99	2.611	13.421	16.163	25.158	14.791	7.989	2.185	82.317
100 - 499	1.642	18.345	31.317	43.496	20.138	12.281	3.401	130.621
500 - 999	372	8.281	18.883	27.782	12.815	8.434	2.437	79.004
1000 - 1999	163	6.437	18.175	29.244	15.120	10.511	2.808	82.458
2000 - 2999	61	2.438	8.560	16.529	9.635	6.899	1.909	46.031
3000 - 4999	52	1.352	5.683	14.221	10.019	7.528	2.003	40.858
5000 - 9999	26	571	2.148	8.778	8.257	6.952	1.774	28.507
10000 - 14999	9	118	350	1.742	2.188	2.099	611	7.117
oltre 15000	2	48	121	654	899	843	209	2.777
TOTALE	4.939	51.011	101.401	167.604	93.861	63.537	17.338	499.690
- Maschi e femmine -								
fino a 99	3.890	19.857	24.269	40.416	29.460	20.693	9.442	148.026
100 - 499	2.968	30.495	51.942	78.315	44.956	34.849	16.174	259.699
500 - 999	696	14.837	33.763	55.028	31.178	26.002	12.023	173.527
1000 - 1999	386	12.542	35.318	65.766	41.092	34.623	15.144	204.871
2000 - 2999	143	5.246	18.326	42.557	30.013	25.444	10.430	132.159
3000 - 4999	131	3.467	14.585	45.510	36.574	31.918	13.223	145.408
5000 - 9999	68	1.639	7.803	37.606	40.044	37.525	14.173	138.857
10000 - 14999	15	331	1.352	9.946	14.531	15.752	6.679	48.607
oltre 15000	7	137	504	3.904	6.825	7.232	2.331	20.939
TOTALE	8.304	88.551	187.862	379.049	274.674	234.037	99.618	1.272.094

Fonte: INPS

Appendice 10
Contribuenti per attività e classi di età,
1999

Codice di Attività	Classi di età							Totale	
	< 20	20-24	25-29	30-39	40-49	50-59	60 e oltre	N.	%
Non dichiarato	6	170	377	671	361	284	102	1.970	0,2
Amministratore, sindaco di società ecc.	515	9.792	31.222	117.377	120.861	109.356	43.372	432.494	38,1
Amministratore di condominio	12	234	473	941	769	844	465	3.737	0,3
Servizi amministrativi e contabili	230	4.070	7.399	9.706	4.676	3.623	1.516	31.221	2,8
Assistenza tecnica dei macchinari	68	1.338	2.236	3.089	1.738	4.062	2.502	15.033	1,3
Collab. a riviste enciclopedie ecc.	297	2.823	5.079	6.790	3.162	2.348	1.105	21.604	1,9
Consulenze fiscali/contabili alle aziende	304	6.591	16.546	21.632	10.423	12.245	7.421	75.161	6,6
Estetista	73	568	778	1.014	420	309	109	3.270	0,3
Formazione, istruzione e addestramento	391	4.832	15.496	26.318	11.046	7.049	2.478	67.609	6
Intermediazione, recupero crediti	40	589	983	1.338	833	709	353	4.846	0,4
Moda arte sport e spettacolo	540	3.820	5.935	7.008	2.335	1.273	646	21.556	1,9
Partecipanti a collegi e commissioni	-	105	417	2.447	4.290	4.172	2.308	13.739	1,2
Salute e assistenza	104	2.161	4.960	6.526	3.085	1.740	548	19.124	1,7
Marketing, telemarketing. pubb. ecc.	435	5.445	6.354	6.225	2.863	2.192	694	24.209	2,1
Trasporti e spedizioni	306	651	498	603	330	310	161	2.859	0,3
Turismo. intrattenimento ecc.	142	1.391	2.131	2.090	774	413	220	7.162	0,6
Vendite a domicilio	2.211	11.791	12.310	26.200	20.305	11.472	2.675	86.965	7,7
Dottorato di ricerca		43	1.960	1.611	94	27	8	3.742	0,3
Altro	2.596	27.870	55.182	88.401	52.109	48.179	24.443	298.781	26,3
TOTALE	<i>8.269</i>	<i>84.283</i>	<i>170.337</i>	<i>329.990</i>	<i>240.473</i>	<i>210.606</i>	<i>91.125</i>	<i>1.135.082</i>	<i>100</i>

Fonte: INPS

segue - Appendice 10
Contribuenti per attività e classi di età (valori percentuali)
1999

Codice di Attività	Classi di età						
	< 20	20-24	25-29	30-39	40-49	50-59	60 e oltre
Non dichiarato	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1
Amministratore, sindaco di società ecc.	6,2	11,6	18,3	35,6	50,3	51,9	47,6
Amministratore di condominio	0,1	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4	0,5
Servizi amministrativi e contabili	2,8	4,8	4,3	2,9	1,9	1,7	1,7
Assistenza tecnica dei macchinari	0,8	1,6	1,3	0,9	0,7	1,9	2,7
Collab. a riviste enciclopedie ecc.	3,6	3,3	3,0	2,1	1,3	1,1	1,2
Consulenze fiscali/contabili alle aziende	3,7	7,8	9,7	6,6	4,3	5,8	8,1
Estetista	0,9	0,7	0,5	0,3	0,2	0,1	0,1
Formazione, istruzione e addestramento	4,7	5,7	9,1	8,0	4,6	3,3	2,7
Intermediazione, recupero crediti	0,5	0,7	0,6	0,4	0,3	0,3	0,4
Moda arte sport e spettacolo	6,5	4,5	3,5	2,1	1,0	0,6	0,7
Partecipanti a collegi e commissioni		0,1	0,2	0,7	1,8	2,0	2,5
Salute e assistenza	1,3	2,6	2,9	2,0	1,3	0,8	0,6
Marketing, telemarketing, pubb. ecc.	5,3	6,5	3,7	1,9	1,2	1,0	0,8
Trasporti e spedizioni	3,7	0,8	0,3	0,2	0,1	0,1	0,2
Turismo, intrattenimento ecc.	1,7	1,7	1,3	0,6	0,3	0,2	0,2
Vendite a domicilio	26,7	14,0	7,2	7,9	8,4	5,4	2,9
Dottorato di ricerca	0,0	0,1	1,2	0,5	0,0	0,0	0,0
Altro	31,4	33,1	32,4	26,8	21,7	22,9	26,8
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: INPS

segue - Appendice 10
**Stima delle attività svolte dai contribuenti spalmando la voce “altro” ed eliminando
le attività preesistenti alla creazione del fondo a Gestione separata
1999**

Codice di Attività	Totale	
	N.	%
Non dichiarato	2.489	0,5
Servizi amministrativi e contabili	39.439	7,8
Assistenza tecnica dei macchinari	18.990	3,8
Collab. a riviste enciclopedie ecc.	27.291	5,4
Consulenze fiscali/contabili alle aziende	94.945	18,8
Estetista	4.131	0,8
Formazione, istruzione e addestramento	85.405	16,9
Intermediazione, recupero crediti	6.122	1,2
Moda arte sport e spettacolo	27.230	5,4
Partecipanti a collegi e commissioni	17.355	3,4
Salute e assistenza	24.158	4,8
Marketing, telemarketing, pubb. ecc.	30.581	6,1
Trasporti e spedizioni	3.612	0,7
Turismo. intrattenimento ecc.	9.047	1,8
Vendite a domicilio	109.856	21,7
Dottorato di ricerca	4.727	0,9
TOTALE	505.378	100

Nota: i valori assoluti in colonna due (Totale N.) sono calcolati spalmando la voce “Altro”, fra le varie attività, in modo proporzionale al peso di ogni attività sul totale dei CCC (confronta colonna 10, pag. 39); il valore % di tale numerosità è calcolato sul totale di questa Tabella, dalla quale sono escluse le categorie “Amministratore, sindaco di società, ecc” e “Amministratore di condominio”.

Fonte: INPS

Appendice 11
Attività comprese nella tipologia “altro”, 1999

CODICE Di ATTIVITA'IN CHIARO	Valori assoluti	%
NON DICHIARATO	43.441	28,37
AMMINISTRATORE	14.850	9,70
AMMINISTRATORE DELEGATO	453	0,30
AMMINISTRATORE Di SOCIETA'	2.197	1,43
AMMINISTRATORE UNICO	430	0,28
ANIMATORE	117	0,08
ASSISTENTE BAGNANTI	109	0,07
ASSISTENTE SOCIALE	209	0,14
C.C.C.	289	0,19
CO.CO.CO.	225	0,15
COLL	234	0,15
COLL,	1.209	0,79
COLL. COORD. CONT.	270	0,18
COLL. COORD. E CONT.	430	0,28
COLL. COORD. E CONTINUATIVA	118	0,08
COLL.COORD.CONT.	429	0,28
COLL.COORD.CONT.ISCR.UFFICIO DA LISTA AG	164	0,11
COLL.COORD.CONTINUATA	102	0,07
COLL.COORD.E CONTINUATIVA	142	0,09
COLL.NE	113	0,07
COLLAB	288	0,19
COLLAB.	367	0,24
COLLAB. COORD. CONT.	142	0,09
COLLAB. COORD. CONT.VA	153	0,10
COLLAB. COORD. E CONT.	172	0,11
COLLAB. COORD. E CONTIN.	168	0,11
COLLAB. COORD. E CONTINUATIVA	188	0,12
COLLAB.COORD.CONT.	185	0,12
COLLABORATORE	5.447	3,56
COLLABORATORE COORDINATO E CONTINUATIVO	119	0,08
COLLABORATORE TECNICO	129	0,08
COLLABORATRICE	607	0,40
COLLABORAZIONE	6.448	4,21
COLLABORAZIONE AMMINISTRATIVA	193	0,13
COLLABORAZIONE COORD. E CONT,	171	0,11
COLLABORAZIONE COORDINATA	756	0,49
COLLABORAZIONE COORDINATA CONTINUATIVA	562	0,37
COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATA	261	0,17
COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	3.537	2,31
COLLABORAZIONE TECNICA	128	0,08
COLLABORAZIONI	108	0,07
COMPONENTE CONSIGLIO Di AMMINISTRAZIONE	129	0,08
CONSIGLIERE	1.363	0,89
CONSIGLIERE D'AMMINISTRAZIONE	272	0,18
CONSIGLIERE DELEGATO	235	0,15
CONSIGLIERE Di AMMINISTRAZIONE	655	0,43
CONSULENTE	904	0,59
CONSULENTE COMMERCIALE	121	0,08
CONSULENTE INFORMATICO	139	0,09
CONSULENTE TECNICO	280	0,18
CONSULENZA	508	0,33
CONSULENZA AMMINISTRATIVA	115	0,08
CONSULENZA INFORMATICA	103	0,07
CONSULENZA TECNICA	197	0,13
DIRETTORE TECNICO	199	0,13
DISEGNATORE	275	0,18
DOCENTE	529	0,35
DOCENZA	383	0,25
DOTTORATO DI RICERCA	319	0,21
EDUCATORE	159	0,10
EDUCATRICE	126	0,08
GEOMETRA	111	0,07
INSEGNAMENTO	101	0,07
INSEGNANTE	820	0,54
INSEGNANTE Di MUSICA	189	0,12

segue - Appendice 11
Attività comprese nella tipologia "altro", 1999

ISTRUTTORE	273	0,18
ISTRUTTORE Di NUOTO	582	0,38
ISTRUTTORE NUOTO	139	0,09
MARKETING	125	0,08
MERCHANDISER	152	0,10
MERCHANDISING	123	0,08
N.D.	110	0,07
NON DICHIARATA	103	0,07
PRESIDENTE	123	0,08
PRESIDENTE CONSIGLIO Di AMMINISTRAZIONE	121	0,08
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	126	0,08
PRESTAZIONI IN VOCE	250	0,16
PROCURATORE	738	0,48
PROMOTER	132	0,09
RICERCA	331	0,22
RICERCATORE	107	0,07
SEGRETARIA	126	0,08
SINDACO	188	0,12
SOCIO AMMINISTRATORE	243	0,16
TELEMARKETING	120	0,08
TERAPISTA DELLA RIABILITAZIONE	113	0,07
TUTOR	113	0,07
VENDITA A DOMICILIO	119	0,08

Nota: Percentuale dei codici di attività prevalenti (con frequenza assoluta maggiore di 100 casi) su un campione di 153.126 collaboratori che hanno dichiarato "ALTRO" come codice di attività

Codice Attività

- 01 Amministratore, sindaco di società etc.
- 02 Amministratore di condominio
- 03 Servizi amministrativi e contabili
- 04 Assistenza tecnica dei macchinari
- 05 Collaborazioni a riviste enciclopedie etc.
- 06 Consulenze fiscali e contabili alle aziende
- 07 Estetista
- 08 Formazione, istruzione e addestramento
- 09 Intermediazione recupero crediti
- 10 Moda arte sport e spettacolo
- 11 Partecipanti a colleggi e commissioni
- 12 Salute e assistenza
- 13 Marketing, telemarketing, pubblicità etc.
- 14 Trasporti e spedizioni
- 15 Turismo, intrattenimento etc.
- 16 Vendite a domicilio
- 17 Altro
- 18 Dottorato di ricerca

Appendice 12
Collaboratori contribuenti per età e settore economico
(1996-97)

Classe di età	Settore economico											TOTALE
	<i>Agricoltura</i>	<i>Energia, gas e acqua</i>	<i>Industrie estrattive e chimiche</i>	<i>Industrie manifatturiere dei metalli</i>	<i>Altre industrie manifatturiere</i>	<i>Industrie per l'edilizia</i>	<i>Commercio, pubblici esercizi e alberghi</i>	<i>Trasporti e comunicazioni</i>	<i>Credito e assicurazioni</i>	<i>Servizi pubblici e privati</i>	<i>Non aziende INPS</i>	
1996												
<20	14	14	10.046	377	763	49	2.090	57	649	805	1.149	16.013
20-24	128	123	13.505	3.938	5.043	821	17.556	555	7.734	9.042	13.392	71.837
25-29	348	221	10.093	6.832	8.885	1.980	25.925	798	11.817	16.965	21.819	105.683
30-39	1.491	469	18.680	17.060	20.213	6.315	58.000	2.172	16.763	25.068	36.495	202.726
40-49	1.787	405	13.437	19.123	18.930	5.978	48.681	2.036	12.723	15.162	23.583	161.845
50-59	1.662	538	9.297	18.074	18.263	4.634	35.551	1.868	10.714	12.684	17.528	130.813
>60	931	279	3.368	5.174	6.394	1.677	10.169	745	3.812	4.958	5.427	42.934
Totale	6.361	2.049	78.426	70.578	78.491	21.454	197.972	8.231	64.212	84.684	119.393	731.851
1997												
<20	20	28	10.785	394	559	64	4.635	108	796	1.013	1.234	19.636
20-24	174	207	15.099	5.557	5.460	996	27.519	960	10.415	11.340	16.647	94.374
25-29	520	313	11.237	9.287	10.165	2.367	35.696	1.295	16.352	24.135	28.018	139.385
30-39	2.336	641	20.810	21.447	23.394	7.632	78.204	2.938	23.119	39.845	47.722	268.088
40-49	2.893	676	14.668	22.497	20.862	7.271	61.911	2.762	16.751	24.562	29.212	204.065
50-59	2.839	776	10.769	22.463	20.987	5.930	45.572	2.666	14.738	21.007	22.628	170.375
>60	1.653	444	4.211	7.214	8.280	2.115	14.327	1.182	5.714	9.097	7.807	62.044
Totale	10.435	3.085	87.579	88.859	89.707	26.375	267.864	11.911	87.885	130.999	153.268	957.967
1998												
<20	31	44	3.329	395	739	54	3.458	124	768	1.195	1.557	11.692
20-24	284	364	8.900	7.345	6.139	1.272	23.440	1.017	11.888	14.071	19.124	93.842
25-29	667	502	8.607	12.613	12.340	3.344	32.452	1.613	22.729	31.833	34.653	161.353
30-39	2.622	976	18.112	29.117	28.986	10.426	75.893	3.722	32.300	53.190	62.018	317.363
40-49	3.317	900	13.952	28.790	25.030	9.400	64.431	3.646	22.178	31.661	37.789	241.092
50-59	2.999	1.057	12.459	30.099	26.137	7.979	51.841	3.471	19.647	27.913	28.478	212.081
>60	1.826	600	5.441	10.938	11.177	3.090	17.797	1.583	8.187	12.289	10.015	82.944
Totale	11.745	4.443	70.800	119.296	110.546	35.566	269.311	15.176	117.696	172.152	193.635	1.120.368
1999												
<20	22	61	95	351	788	77	2.460	121	1.195	1.363	1.736	8.269
20-24	272	396	1.122	5.752	6.702	1.521	18.388	1.261	14.204	15.079	19.586	84.283
25-29	580	474	2.764	12.680	14.226	3.982	29.441	2.063	26.722	38.973	38.431	170.337
30-39	2.556	859	6.821	29.192	31.545	11.736	73.019	4.675	38.136	64.104	67.347	329.990
40-49	3.335	781	5.741	27.993	25.915	10.500	62.954	4.059	24.064	34.734	40.397	240.473
50-59	3.001	984	6.961	29.488	26.393	8.501	51.468	3.637	20.837	28.995	30.340	210.606
>60	1.853	639	3.865	12.259	12.582	3.663	19.618	1.802	9.168	14.272	11.403	91.125
Totale	11.620	4.194	27.369	117.714	118.151	39.981	257.348	17.619	134.326	197.521	209.241	1.135.082

segue - Appendice 12
Collaboratori contribuenti per età e settore economico, (valori percentuali)
1996 e 1999

Classe di età	Settore economico										TOTALE	
	<i>Agricoltura</i>	<i>Energia, gas e acqua</i>	<i>Industrie estrattive e chimiche</i>	<i>Industrie manifatturiere dei metalli</i>	<i>Altre industrie manifatturiere</i>	<i>Industrie per l'edilizia</i>	<i>Commercio, pubblici esercizi e alberghi</i>	<i>Trasporti e comunicazioni</i>	<i>Credito e assicurazioni</i>	<i>Servizi pubblici e privati</i>		<i>Non aziende INPS</i>
1996												
<20	0,1	0,1	62,7	2,4	4,8	0,3	13,1	0,4	4,1	5,0	7,2	100
20-24	0,2	0,2	18,8	5,5	7,0	1,1	24,4	0,8	10,8	12,6	18,6	100
25-29	0,3	0,2	9,6	6,5	8,4	1,9	24,5	0,8	11,2	16,1	20,6	100
30-39	0,7	0,2	9,2	8,4	10,0	3,1	28,6	1,1	8,3	12,4	18,0	100
40-49	1,1	0,3	8,3	11,8	11,7	3,7	30,1	1,3	7,9	9,4	14,6	100
50-59	1,3	0,4	7,1	13,8	14,0	3,5	27,2	1,4	8,2	9,7	13,4	100
>60	2,2	0,6	7,8	12,1	14,9	3,9	23,7	1,7	8,9	11,5	12,6	100
Totale	0,9	0,3	10,7	9,6	10,7	2,9	27,1	1,1	8,8	11,6	16,3	100
1999												
<20	0,3	0,7	1,1	4,2	9,5	0,9	29,7	1,5	14,5	16,5	21,0	100
20-24	0,3	0,5	1,3	6,8	8,0	1,8	21,8	1,5	16,9	17,9	23,2	100
25-29	0,3	0,3	1,6	7,4	8,4	2,3	17,3	1,2	15,7	22,9	22,6	100
30-39	0,8	0,3	2,1	8,8	9,6	3,6	22,1	1,4	11,6	19,4	20,4	100
40-49	1,4	0,3	2,4	11,6	10,8	4,4	26,2	1,7	10,0	14,4	16,8	100
50-59	1,4	0,5	3,3	14,0	12,5	4,0	24,4	1,7	9,9	13,8	14,4	100
>60	2,0	0,7	4,2	13,5	13,8	4,0	21,5	2,0	10,1	15,7	12,5	100
Totale	1,0	0,4	2,4	10,4	10,4	3,5	22,7	1,6	11,8	17,4	18,4	100

Fonte: INPS

Appendice 13
Contribuenti per area geografica e settore economico,
1996-1999

Area geografica	Settore economico											TOTALE
	<i>Agricoltura</i>	<i>Energia, gas e acqua</i>	<i>Industrie estrattive e chimiche</i>	<i>Industrie manifatturiere dei metalli</i>	<i>Altre industrie manifatturiere</i>	<i>Industrie per l'edilizia</i>	<i>Commercio, pubblici esercizi e alberghi</i>	<i>Trasporti e comunicazioni</i>	<i>Credito e assicurazioni</i>	<i>Servizi pubblici e privati</i>	<i>Non aziende INPS</i>	
1996												
<i>Nord-ovest</i>	937	884	66.180	35.382	31.248	7.893	86.520	3.316	29.814	30.971	46.517	339.662
<i>Nord-est</i>	3.035	597	6.164	23.045	22.969	6.830	53.241	2.428	15.099	20.300	30.901	184.609
<i>Centro</i>	1.123	418	2.923	9.594	18.907	4.859	47.113	1.571	12.229	21.794	29.317	149.848
<i>Sud</i>	1.266	150	3.159	2.557	5.367	1.872	11.098	916	7.070	11.619	12.658	57.732
Totale	6.361	2.049	78.426	70.578	78.491	21.454	197.972	8.231	64.212	84.684	119.393	731.851
1997												
<i>Nord-ovest</i>	1.876	1.268	72.434	44.148	35.153	9.723	107.502	4.696	41.290	43.851	59.970	421.911
<i>Nord-est</i>	4.567	745	7.832	27.386	26.368	8.272	86.477	3.361	20.205	33.509	40.316	259.038
<i>Centro</i>	1.658	826	3.743	13.683	21.545	5.898	57.704	2.604	16.893	35.093	36.474	196.121
<i>Sud</i>	2.334	246	3.570	3.642	6.641	2.482	16.181	1.250	9.497	18.546	16.508	80.897
Totale	10.435	3.085	87.579	88.859	89.707	26.375	267.864	11.911	87.885	130.999	153.268	957.967
1998												
<i>Nord-ovest</i>	2.064	2.102	55.258	61.568	43.234	13.498	111.002	5.494	52.835	57.062	70.862	474.980
<i>Nord-est</i>	4.686	1.039	8.804	32.661	31.211	9.822	91.643	4.082	25.454	43.053	56.314	308.769
<i>Centro</i>	2.214	926	4.809	19.635	27.458	8.723	47.489	3.998	27.113	47.716	46.290	236.371
<i>Sud</i>	2.781	375	1.929	5.433	8.643	3.523	19.177	1.602	12.295	24.321	20.169	100.248
Totale	11.745	4.443	70.800	119.296	110.546	35.566	269.311	15.176	117.696	172.152	193.635	1.120.368
1999												
<i>Nord-ovest</i>	1.695	1.935	12.257	56.791	47.247	14.563	105.894	5.741	63.025	63.276	75.381	447.806
<i>Nord-est</i>	4.621	907	7.482	32.922	29.776	10.929	78.705	5.278	26.308	43.986	57.787	298.700
<i>Centro</i>	2.096	905	5.297	21.310	30.837	10.107	49.518	4.708	32.233	54.314	51.801	263.127
<i>Sud</i>	3.207	447	2.334	6.691	10.291	4.382	23.230	1.891	12.760	35.945	24.271	125.449
Totale	11.620	4.194	27.369	117.714	118.151	39.981	257.348	17.619	134.326	197.521	209.241	1.135.082
% settore su totale	1,1	3,4	2,3	9,2	9,2	2,9	21,3	1,3	10,7	16,7	21,9	100

Fonte: INPS

Appendice 14

Tavole ISTAT (1997), Attività economica

Tavola 29 - **Imprese che utilizzano forme di lavoro atipico, per attività economica**
(incidenza percentuale)

ATTIVITA' ECONOMICA	FORME UTILIZZATE				Almeno una forma di lavoro atipico
	Interinale utilizzato nel 1998	Interinale previsto per 1999	Stagionali	Collaboratori parasubordinati	
C - Estrazione di minerali	0,0	0,0	0,4	20,8	21,2
D - Attività manifatturiere	3,2	8,1	3,8	8,4	18,7
<i>Ind. alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	5,1	7,2	23,1	11,4	33,5
<i>Ind. tessili e dell'abbigl., pelli e calzature</i>	1,1	4,7	2,0	7,0	13,2
<i>Ind. legno, carta, stampa ed editoria</i>	3,3	5,8	2,6	9,4	16,5
<i>Ind. chimiche, gomma e materie plastiche</i>	7,2	14,5	3,1	13,3	28,3
<i>Ind. metalli e prodotti in metallo</i>	3,3	11,9	3,0	7,5	20,7
<i>Prod. macchine ed apparecchi meccanici</i>	3,4	9,3	3,6	8,3	20,3
<i>Produz. macchine elettriche</i>	4,7	6,9	1,3	9,1	17,0
<i>Fabbricaz. mezzi di trasporto</i>	9,6	17,1	4,8	13,2	29,5
<i>Altre ind. manifatturiere</i>	0,6	2,5	1,9	5,7	9,9
E - Distribuzione di energia, gas e acqua	1,6	27,5	4,8	23,7	40,5
Industria in senso stretto (C+D+E)	3,1	8,1	3,8	8,6	18,9
F - Costruzioni	0,5	1,1	1,5	10,5	13,0
G - Commercio	2,6	6,0	7,9	6,4	18,4
H - Alberghi e ristoranti	1,2	3,3	38,3	3,8	42,3
63.3 - Attività di supporto ai trasporti	1,7	6,0	23,3	2,9	32,2
J - Intermediari finanziari e monetari	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
K - Att. Imm., informatica, servizi alle imprese	1,7	4,1	5,9	10,2	19,1
Servizi (G+H+63.3+J+K)	2,1	5,0	13,1	7,0	23,1
Totale generale	2,5	6,3	6,4	8,3	19,5

(a) Dato vincolato al rispetto della riservatezza statistica

Tavola 30 - **Imprese che utilizzano forme di lavoro atipico per attività economica - classe di addetti 10 - 19**
(incidenza percentuale)

ATTIVITA' ECONOMICA	FORME UTILIZZATE				Almeno una forma di lavoro atipico
	Interinale utilizzato nel 1998	Interinale previsto per 1999	Stagionali	Collaboratori parasubordinati	
C - Estrazione di minerali	0,0	0,0	0,8	4,6	5,4
D - Attività manifatturiere	1,9	4,5	2,3	6,5	13,2
<i>Ind. alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	1,4	3,3	13,9	7,4	22,5
<i>Ind. tessili e dell'abbigl., pelli e calzature</i>	0,4	1,1	2,0	8,6	11,4
<i>Ind. legno, carta, stampa ed editoria</i>	2,5	4,5	1,3	4,0	9,9
<i>Ind. chimiche, gomma e materie plastiche</i>	7,6	7,0	1,3	8,3	19,0
<i>Ind. metalli e prodotti in metallo</i>	2,6	8,8	0,9	7,2	16,8
<i>Prod. macchine ed apparecchi meccanici</i>	2,8	5,3	1,3	3,4	10,7
<i>Produz. macchine elettriche</i>	1,4	3,7	1,3	5,7	10,6
<i>Fabbricaz. mezzi di trasporto</i>	3,9	7,9	8,5	2,4	17,9
<i>Altre ind. manifatturiere</i>	0,3	1,0	1,6	5,4	8,0
E - Distribuzione di energia, gas e acqua	0,0	24,8	0,0	28,0	28,0
Industria in senso stretto (C+D+E)	1,9	4,5	2,2	6,6	13,2
F - Costruzioni	0,5	1,2	1,2	17,9	20,2
G - Commercio	0,9	2,5	5,8	4,9	12,8
H - Alberghi e ristoranti	1,2	2,2	30,3	3,0	33,9
63.3 - Attività di supporto ai trasporti	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
J - Intermediari finanziari e monetari	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
K - Att. Imm., informatica, servizi alle imprese	1,0	2,1	3,8	5,4	11,6
Servizi (G+H+63.3+J+K)	1,0	2,3	10,6	4,6	17,1
Totale generale	1,4	3,4	4,9	7,3	15,3

(a) Dato vincolato al rispetto della riservatezza statistica

Tavola 30 segue -

Imprese che utilizzano forme di lavoro atipico per attività economica - classe di addetti 20 - 49 (incidenza percentuale)

ATTIVITA' ECONOMICA	FORME UTILIZZATE				
	Interinale utilizzato nel 1998	Interinale previsto per 1999	Stagionali	Collaboratori parasubordinati	Almeno una forma di lavoro atipico
C - Estrazione di minerali	0,0	0,0	0,0	33,1	33,1
D - Attività manifatturiere	2,8	8,9	3,9	5,3	16,9
<i>Ind. alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	7,6	9,5	25,0	12,5	36,4
<i>Ind. tessili e dell'abbigl., pelli e calzature</i>	0,9	3,3	1,9	3,8	8,5
<i>Ind. legno, carta, stampa ed editoria</i>	2,8	5,1	2,7	10,5	17,2
<i>Ind. chimiche, gomma e materie plastiche</i>	4,1	14,8	1,0	8,9	25,0
<i>Ind. metalli e prodotti in metallo</i>	2,8	14,5	4,7	2,8	19,9
<i>Prod. macchine ed apparecchi meccanici</i>	1,8	11,5	2,8	5,3	19,4
<i>Produz. macchine elettriche</i>	5,7	7,4	0,7	6,6	16,1
<i>Fabbricaz. mezzi di trasporto</i>	8,4	19,1	1,9	0,0	24,0
<i>Altre ind. manifatturiere</i>	0,6	3,3	1,6	2,1	6,9
E - Distribuzione di energia, gas e acqua	0,0	29,1	5,1	7,6	39,4
Industria in senso stretto (C+D+E)	2,7	8,8	3,8	5,7	17,2
F - Costruzioni	0,5	0,5	2,2	0,7	3,2
G - Commercio	2,9	10,1	9,0	7,0	24,1
H - Alberghi e ristoranti	0,6	4,5	54,9	5,7	59,2
63.3 - Attività di supporto ai trasporti	0,0	11,6	45,4	0,0	57,0
J - Intermediari finanziari e monetari	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
K - Att. Imm., informatica, servizi alle imprese	1,5	3,2	7,5	11,3	20,9
Servizi (G+H+63.3+J+K)	2,1	7,1	16,1	8,1	28,9
Totale generale	2,3	7,4	7,3	5,9	19,2

Tavola 30

segue - Imprese che utilizzano forme di lavoro atipico per attività economica - classe di addetti 50 - 249 (incidenza percentuale)

ATTIVITA' ECONOMICA	FORME UTILIZZATE				
	Interinale utilizzato nel 1998	Interinale previsto per 1999	Stagionali	Collaboratori parasubordinati	Almeno una forma di lavoro atipico
C - Estrazione di minerali	0,0	0,0	0,0	49,2	49,2
D - Attività manifatturiere	8,3	19,1	9,3	22,8	45,0
<i>Ind. alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	9,7	13,4	36,7	15,1	51,7
<i>Ind. tessili e dell'abbigl., pelli e calzature</i>	3,8	28,7	1,0	10,8	41,5
<i>Ind. legno, carta, stampa ed editoria</i>	8,6	12,0	7,7	33,3	47,3
<i>Ind. chimiche, gomma e materie plastiche</i>	11,7	24,8	13,7	32,3	51,5
<i>Ind. metalli e prodotti in metallo</i>	9,5	18,1	6,7	21,6	41,7
<i>Prod. macchine ed apparecchi meccanici</i>	5,6	10,4	11,8	24,3	42,4
<i>Produz. macchine elettriche</i>	10,3	14,7	3,4	25,4	40,9
<i>Fabbricaz. mezzi di trasporto</i>	24,0	30,1	1,3	41,2	51,8
<i>Altre ind. manifatturiere</i>	4,0	17,0	6,4	30,8	53,8
E - Distribuzione di energia, gas e acqua	5,7	33,7	12,9	32,3	62,3
Industria in senso stretto (C+D+E)	8,2	19,1	9,3	23,1	45,2
F - Costruzioni	1,2	3,3	0,1	0,8	4,1
G - Commercio	20,4	16,5	23,2	17,5	40,5
H - Alberghi e ristoranti	0,9	11,2	44,3	2,2	48,2
63.3 - Attività di supporto ai trasporti	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
J - Intermediari finanziari e monetari	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
K - Att. Imm., informatica, servizi alle imprese	3,3	12,6	8,0	17,9	34,1
Servizi (G+H+63.3+J+K)	9,0	13,7	17,0	16,1	37,7
Totale generale	7,8	16,3	10,4	19,3	39,6

(a) Dato vincolato al rispetto della riservatezza statistica

Tavola 30 segue -

Imprese che utilizzano forme di lavoro atipico per attività economica - classe di addetti 250 – 499 (incidenza percentuale)

ATTIVITA' ECONOMICA	FORME UTILIZZATE				
	Interinale utilizzato nel 1998	Interinale previsto per 1999	Stagionali	Collaboratori parasubordinati	Almeno una forma di lavoro atipico
C - Estrazione di minerali	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
D - Attività manifatturiere	13,3	24,1	18,6	42,2	61,0
<i>Ind. alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	5,7	3,9	89,7	39,7	91,5
<i>Ind. tessili e dell'abbigl., pelli e calzature</i>	11,1	19,1	7,6	21,0	39,2
<i>Ind. legno, carta, stampa ed editoria</i>	10,9	48,9	30,9	40,4	70,8
<i>Ind. chimiche, gomma e materie plastiche</i>	13,3	28,7	6,1	67,3	77,6
<i>Ind. metalli e prodotti in metallo</i>	7,7	18,2	16,2	54,0	58,2
<i>Prod. macchine ed apparecchi meccanici</i>	20,5	39,3	0,8	34,4	57,5
<i>Prod. macchine elettriche</i>	30,2	32,6	1,1	60,4	71,1
<i>Fabbricaz. mezzi di trasporto</i>	0,0	0,0	0,0	32,5	32,5
<i>Altre ind. manifatturiere</i>	23,1	30,4	8,5	81,9	92,8
E - Distribuzione di energia, gas e acqua	16,9	49,2	22,5	57,2	86,3
Industria in senso stretto (C+D+E)	13,2	24,3	18,5	42,0	60,9
F - Costruzioni	8,4	8,4	0,0	25,2	25,2
G - Commercio	20,4	31,6	33,9	18,2	71,2
H - Alberghi e ristoranti	0,0	0,0	25,0	50,0	50,0
63.3 - Attività di supporto ai trasporti	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
J - Intermediari finanziari e monetari	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
K - Att. Imm., informatica, servizi alle imprese	8,6	11,5	5,8	41,9	45,3
Servizi (G+H+63.3+J+K)	11,0	16,7	12,2	36,4	51,6
Totale generale	12,7	22,8	17,2	40,8	58,9

Tavola 30 segue -

Imprese che utilizzano forme di lavoro atipico per attività economica - imprese con 500 e più addetti (incidenza percentuale)

ATTIVITA' ECONOMICA	FORME UTILIZZATE				
	Interinale utilizzato nel 1998	Interinale previsto per 1999	Stagionali	Collaboratori parasubordinati	Almeno una forma di lavoro atipico
C - Estrazione di minerali	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
D - Attività manifatturiere	27,3	41,4	10,4	55,6	75,6
<i>Ind. alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	40,9	44,2	76,4	73,3	92,4
<i>Ind. tessili e dell'abbigl., pelli e calzature</i>	38,4	60,7	8,7	31,7	76,4
<i>Ind. legno, carta, stampa ed editoria</i>	8,8	28,4	10,3	55,2	65,5
<i>Ind. chimiche, gomma e materie plastiche</i>	52,8	60,1	5,8	54,2	84,2
<i>Ind. metalli e prodotti in metallo</i>	9,4	19,2	4,1	50,0	65,1
<i>Prod. macchine ed apparecchi meccanici</i>	21,2	36,0	9,6	42,6	57,4
<i>Prod. macchine elettriche</i>	25,6	32,3	5,9	58,3	75,0
<i>Fabbricaz. mezzi di trasporto</i>	13,4	52,0	1,7	75,7	85,8
<i>Altre ind. manifatturiere</i>	7,2	7,2	15,5	71,0	78,3
E - Distribuzione di energia, gas e acqua	0,0	4,0	0,0	35,5	35,5
Industria in senso stretto (C+D+E)	26,1	39,7	9,9	54,7	73,7
F - Costruzioni	0,0	14,9	0,0	53,4	59,5
G - Commercio	22,8	50,8	46,0	48,4	88,2
H - Alberghi e ristoranti	60,9	10,7	26,7	10,7	84,0
63.3 - Attività di supporto ai trasporti	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
J - Intermediari finanziari e monetari	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
K - Att. Imm., informatica, servizi alle imprese	6,9	8,6	1,6	57,4	60,8
Servizi (G+H+63.3+J+K)	23,8	28,4	25,7	45,0	77,3
Totale generale	25,0	36,6	13,2	52,5	74,2

(a) Dato vincolato al rispetto della riservatezza statistica

Fonte: ISTAT

Appendice normativa

A.1. Gestione separata presso l'INPS

La legge 335/1995 ha istituito, all'art.2 comma 26, una Gestione separata presso l'INPS. Questa prevede il versamento di un'aliquota contributiva: al committente spetta il versamento dei due terzi dell'aliquota e al lavoratore il restante. Dal '96 ad oggi l'aliquota è passata dal 10% al 13% di gennaio 2000, e dovrebbe raggiungere il 19% nel 2014. Sono interessati al versamento del contributo: coloro che hanno redditi derivanti da attività professionale o da collaborazione coordinata e continuativa (amministratore, sindaco o revisore di società, associazioni ed altri enti, collaboratori di giornali, riviste ed enciclopedie, partecipanti a collegi e commissioni); venditori porta a porta; gli spedizionieri doganali dal 1.1.98 (a seguito della soppressione del loro fondo di previdenza); coloro che dal 1.1.99 ricevono borse di studio per la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca.

Gli iscritti alla Gestione dei parasubordinati maturano il diritto ad una pensione autonoma, con requisiti di età di almeno 57 anni per uomini e donne e con una contribuzione effettiva di 5 anni, di importo minimo pari all'importo dell'assegno sociale maggiorato del 20%.

A.2. Il Ddl Smuraglia

Il Ddl Smuraglia, è stato approvato dal Senato il 4 febbraio 1999 e nell'estate del 2000 il Governo ha proposto alcuni emendamenti per rendere più flessibili le nuove regole. Il tutto, nel momento in cui scriviamo, è in attesa di essere discusso dalla commissione lavoro della Camera. Questi sono alcuni dei punti principali del provvedimento così come approvato dal Senato.

Definizione. Sono lavori "atipici" i rapporti di collaborazione, di carattere non occasionale, coordinati con l'attività del committente, svolti senza vincolo di subordinazione, in modo personale, senza l'impiego di mezzi organizzati e a fronte di un corrispettivo.

Ammissibilità: nessun limite.

Orario di lavoro. Non può essere imposto o previsto alcun tipo di orario di lavoro, salvo i casi in cui la specificazione delle prestazioni richieda l'indicazione di una determinata fascia oraria. In casi particolari può essere concordata la fissazione di un termine per l'esecuzione di una parte specifica della prestazione pattuita.

Forma del contratto. scritta, contenente l'oggetto della prestazione, l'entità del corrispettivo (non inferiore ai minimi previsti dalla contrattazione collettiva), tempi di pagamento e modalità rimborso spese, eventuale facoltà del collaboratore di condividere con un'altra persona l'esecuzione della prestazione (responsabilità in solido), durata del contratto, motivi della cessazione anticipata, contratti e accordi collettivi di riferimento per malattia, infortunio, sospensione, penalità delle parti.

Durata del contratto. In ogni caso non può essere inferiore a tre mesi, salvo che per rapporti destinati, data la loro particolare natura, a concludersi in un periodo di tempo inferiore.

Proroga. Nessun limite.

Responsabilità in solido. Il lavoratore, se il committente è d'accordo, può lavorare in coppia o farsi sostituire temporaneamente, costituendo un unico rapporto di lavoro, ma con responsabilità solidale di ciascuno per l'esecuzione dell'intera prestazione.

Diritti del lavoratore.

Informazione e formazione. Il prestatore di lavoro ha diritto a ricevere tutte le informazioni previste nei contratti collettivi nonché quelle relative alla tutela della salute e sicurezza. Per il

finanziamento di iniziative di formazione, i contratti collettivi possono prevedere un contributo a carico del committente in percentuale al compenso corrisposto ai lavoratori. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, il ministero del Lavoro dovrà emanare un decreto per definire il Fondo cui affluiranno i contributi.

Diritto di preferenza. La contrattazione collettiva potrà prevedere il diritto di preferenza del lavoratore che ha già prestato la sua opera, rispetto ad altri aspiranti, nel caso in cui il committente voglia stipulare un contratto analogo e per lo stesso tipo di prestazione.

Diritti sindacali. Sarà possibile organizzarsi in associazioni e aderire a sindacati. Viene sancito il diritto di partecipare alle assemblee interne all'azienda.

Indennità di cessazione del rapporto. Nel contratto vanno indicati i motivi che possono giustificare la cessazione anticipata del rapporto, ma non è più obbligatorio prevedere il preavviso per il recesso.

Sanzioni. Se viene accertato dagli organi competenti che il rapporto è in realtà subordinato, si converte automaticamente in rapporto a tempo indeterminato.

Certificazione. Il Governo è delegato a emanare disposizioni in materia di certificazione volontaria. Dovrà individuare un organismo al quale il datore di lavoro e il lavoratore dichiareranno l'adesione al rapporto di lavoro atipico.

Coordinamento con la normativa comunitaria. Il Governo è delegato ad emanare, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, norme di coordinamento, per quanto riguarda i prestatori di lavoro della presente legge, recante obblighi di informazione sulle condizioni applicabili al contratto o al rapporto di lavoro. Il Governo è altresì delegato ad emanare un decreto legislativo, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, che adegui alle particolari caratteristiche dei lavoratori i sistemi di formazione previsti dalle leggi vigenti nell'ambito degli stanziamenti previsti dalle singole norme e senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

La revisione

Il Governo, nella proposta di revisione del testo, ha introdotto le seguenti modifiche.

L'intestazione della legge non sarà più "Regole sui lavori atipici" ma "Regole sulle collaborazioni non occasionali". Sparisce l'indicazione della durata. Il diritto di partecipazione alle assemblee non sarà più sancito per legge, ma affidato a un'eventuale disciplina contrattuale. La certificazione potrebbe essere abolita del tutto. Infine, la conversione a tempo indeterminato non sarà più automatica poiché la commissione ha previsto la possibilità che il datore dimostri la "temporaneità" della prestazione.

Il collegato alla *legge Finanziaria 2000* rivoluziona il trattamento fiscale delle collaborazioni coordinate e continuative e, a partire dai compensi erogati successivamente al 1 gennaio 2001, i redditi derivanti da CCC sono assimilati a quelli da lavoro dipendente. Tale assimilazione include nelle collaborazioni non soltanto le prestazioni di natura artistica professionale, ma anche quelle manuali e operative.

A seguito di tale assimilazione i redditi da collaborazione potranno avvalersi di sostanziali detrazioni perdendo l'abbattimento forfetario del 5% o 6%, inoltre i redditi medio/bassi usufruiranno dei nuovi scaglioni e quindi dell'abbassamento delle aliquote Irpef. L'aggravio burocratico che nasce dai nuovi adempimenti potrebbe però disincentivare i committenti a ricorrere a rapporti di collaborazione preferendo lavoratori con partita Iva individuale; l'assenza di una regolamentazione giuridica potrebbe, inoltre, rendere difficilmente esigibili le tutele previste dalla legge (sanzioni di fronte agli abusi, rappresentanza sindacale).

A.3. Accordi

Le intese sottoscritte quasi con valenza paralegislativa risentono fortemente dell'impianto complessivo del Ddl Smuraglia. Gli accordi si sono soffermati innanzi tutto, sulla definizione del contenuto necessario dei contratti individuali di collaborazione: vi sono indicazioni circa il modello di lettera di incarico, la forma ed oggetto del contratto, il corrispettivo e la durata minima della prestazione (per quest'ultima, la soglia minima – in genere due mesi – costituisce un discrimine tra collaborazioni occasionali – cui la disciplina contenuta negli accordi non si applica – e quelle coordinate e continuative) (modello di lettera di incarico, la forma ed oggetto del contratto, il corrispettivo e la durata minima della prestazione).

Le intese hanno interessato in particolare tre settori assolutamente eterogenei: pubblico impiego, non-profit e l'area dei call-centers e delle società di mercato.

Essi sono di due tipi: accordi quadro, sottoscritti con associazioni, enti o gruppi aziendali, a livello territoriale o nazionale (ad esempio quello raggiunto con "Compagnia delle Opere" e con "Ministero dei Beni Culturali"); accordi con singole aziende o enti (ad esempio con Atesia e Telcos).

A.4. Legge 342/2000

A decorrere dal 1/1/2001 vi è assimilazione dei redditi dei parasubordinati a quelli del lavoro dipendente. (nella definizione viene meno il contenuto intrinsecamente artistico o professionale della prestazione lavorativa includendo pertanto anche attività di carattere operativo e manuale).

L'ampliamento dell'oggetto della prestazione lavorativa finisce per avvicinare la definizione fiscale di tale ultima tipologia di lavoro con quella civilistica di lavoro subordinato (art. 2094 C.c.), in entrambe le ipotesi potendosi ora qualificare il facere oggetto del contratto come attività intellettuale ovvero manuale.

Seppure sussistano ancora due diversi piani, quello fiscale appena illustrato e quello civilistico dell'art. 409, n. 3, c.p.c., secondo cui "i rapporti di collaborazione si concretano in una prestazione d'opera continuativa e coordinata, prevalentemente personale, anche se non a carattere personale", sembra evidente come l'unitarietà della categoria giuridica sia quanto mai prossimo, malgrado tutti i problemi interpretativi tuttora esistenti nella pratica.

Bibliografia

- Accornero, A., G. Altieri e C. Oteri (2001), "Lavoro flessibile", Ediesse.
- Alonzi, A., S. Bombelli, A. Legini e G. Santoro (2001), "1° Rapporto sul lavoro parasubordinato", marzo 2001, INPS.
- Altieri, G. e M. Carrieri (2000), "Il popolo del 10%. Il boom del lavoro atipico", Donzelli Editore.
- Commissione ministeriale per la valutazione degli effetti della legge n°335/95 e successivi provvedimenti (2001), "Verifica del sistema previdenziale ai sensi della legge 335/95 e successivi provvedimenti, nell'ottica della competitività, dello sviluppo e dell'equità", Relazione finale.
- Fellini, I. (2001), "Il Sistema di regolazione e la diffusione dei contratti atipici" in M. S. Lodovici e R. Semenza (a cura di) "Le forme del lavoro", Franco Angeli, pp.43-48.
- Heckman J., R. La Londe, J. Smith (1999), "The Economics and Econometrics of Active Labor Market Programs", Handbook of Labor Economics, vol. 3 pp. 1865-2097
- ISTAT (2000), "La struttura del costo del lavoro e delle retribuzioni nella seconda metà degli anni '90", ISTAT, Roma.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2000), "Rapporto di monitoraggio sulle politiche occupazionali del lavoro", n 2/2000, <http://www.minwelfare.it>, pp.12-14.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2001), "Rapporto di monitoraggio sulle politiche occupazionali del lavoro", n 1/2001, Franco Angeli, pp 129-135.
- Rettore E., U. Trivellato e A. Martini (2001), "Valutare gli effetti di interventi sociali in presenza di selezione: metodi statistici. Teoria economica e dati", Firenze, Conferenza AIEL.
- Riefolo, L. (2001), "Il lavoro parasubordinato", in B. Contini (a cura di), "Mobilità del lavoro in Italia", in corso di pubblicazione, Il Mulino.
- Sestito, P. (2002), "Il mercato del lavoro in Italia. Com'è. Come sta cambiando", Editori Laterza, pp. 140-144.
- Struening E. e M. Brewer (1983), "The University Edition of the Handbook of Evaluation Research", Beverly Hills, Sage.